

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

124^a SEDUTA

GIOVEDI' 6 FEBBRAIO 2014

Presidenza del Vicepresidente Pogliese

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di parere reso)	7
(Comunicazione di decreto di nomina di componente).....	12
Congedi	3
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	7
Gruppi parlamentari	
(Comunicazione di appartenenza).....	13
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	7
(Comunicazione di ritiro della numero 1740)	13
Interpellanze	
(Annunzio)	11
Mozioni	
(Annunzio)	11

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 358 dell'onorevole Fazio.	17
numero 359 dell'onorevole Turano	19
numero 1154 degli onorevoli Palmeri ed altri.	21
numero 1179 dell'onorevole Fazio.	23
numero 1288 degli onorevoli Ioppolo e Musumeci	24
numero 1305 degli onorevoli Zito ed altri.	26

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 1227 degli onorevoli La Rocca ed altri	28
---	----

ALLEGATO 2:

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi)	30,54,59
--	----------

La seduta è aperta alle ore 11.25

LANTIERI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Clemente, D'Agostino, Lombardo, Raia e Vinciullo.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità

N. 358 - Iniziative per il ripristino dei collegamenti marittimi con le isole di Pantelleria e Formica (TP).

Firmatario: Fazio Girolamo (*Con nota prot. n. 17963/IN.16 del 9 aprile 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*).

N. 359 - Notizie in merito alle problematiche relative ai trasporti marittimi delle Isole minori.

Firmatario: Turano Girolamo (*Con nota prot. n. 17982/IN.16 del 9 aprile 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità*).

N. 1154 - Notizie sulla paventata chiusura della tratta ferroviaria Palermo - Trapani.

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 1179 - Interventi volti a scongiurare la soppressione del collegamento ferroviario Trapani - Palermo.

Firmatario: Fazio Girolamo

N. 1288 - Interventi in favore del completamento dei lavori sulla strada statale 'Libertinia' in provincia di Catania.

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello

N. 1305 - Chiarimenti sul finanziamento comunitario della tratta autostradale A18 Siracusa-Gela e sui tempi di realizzazione dell'infrastruttura.

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

- da parte dell'Assessore per la Salute

N. 1227 -Chiarimenti in merito all'abbandono, da parte del Servizio 118 di rifiuti speciali sul luogo di un incidente a Bagheria (PA).

Firmatari:La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Costituzione del consorzio unico regionale di ricerca. (n. 689)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Lombardo in data 28 gennaio 2014.

- Revisione della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, norme in materia di strumenti di partecipazione . (n. 690)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cappello, Cancelleri, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito in data 28 gennaio 2014.

- Incentivi per l'istallazione di impianti fotovoltaici per uso agricolo. (n. 691)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Musumeci, Formica, D'Asero, Assenza, Falcone, Ioppolo, Pogliese e Vinciullo in data 28 gennaio 2014.

- Norme per la prevenzione ed il trattamento del gioco d'azzardo patologico (GAP). (n. 692)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Lombardo in data 28 gennaio 2014.

- Disposizioni urgenti in materia di servizio idrico integrato. (n. 693)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 28 gennaio 2014.

- Modifica della durata dei contratti di servizio relativi ai collegamenti marittimi. (n. 694)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Fazio in data 4 febbraio 2014.

- Modifica all'articolo 34 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale". (n. 695)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Milazzo in data 4 febbraio 2014.

- Disposizioni interpretative dell'articolo 32 del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003 n. 326 e successive modifiche e integrazioni. (n. 696)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Trizzino, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciano, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Zafarana e Zito in data 4 febbraio 2014.

- Disposizioni per il riconoscimento del caregiver familiare nell'ambito del sistema regionale degli interventi socio-sanitari. (n. 697)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Rinaldi in data 4 febbraio 2014.

- Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale. (n. 698)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lentini, Cascio S, Currenti, Lenza, Nicotra, Ruggirello, Sammartino e Sudano in data 4 febbraio 2014.

- Norme per l'istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro le calamità naturali. (n. 699)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 5 febbraio 2014.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme per il recepimento e l'attuazione della normativa nazionale in materia di revisori dei conti negli enti locali. (n. 654)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

- Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. (n. 655)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014, PARERE VI.

- Revisione della legge regionale del 23 dicembre 2000, n. 30 sui gettoni di presenza di consiglieri di enti locali. (n. 665)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

- Modifica della composizione della Conferenza Regione - Autonomie locali. (n. 672)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

- Norme per il contenimento della spesa nella gestione degli Affari legali della Pubblica amministrazione. (n. 674)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

- Istituzione della Giornata dell'accoglienza. (n. 676)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

- Disciplina delle Associazioni di promozione sociale. (n. 677)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Contributi alle imprese per l'assunzione di giovani laureati. (n. 625)

di iniziativa parlamentare, inviato il 23 gennaio 2014.

- Norme urgenti in materia di promozione di attività rivolte a supportare gli imprenditori in crisi, residenti nel territorio regionale, anche attraverso l'istituzione dell'Osservatorio regionale anticrisi e l'attivazione del "Telefono salvimpresa". (n. 627)

di iniziativa parlamentare, inviato il 23 gennaio 2014.

- Consorzio unico regionale di ricerca. (n. 643)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

- Interventi a favore delle Cooperative edilizie siciliane in sofferenza con i pagamenti delle rate scadute di mutui agevolati dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC) e norme finanziarie di copertura. (n. 667)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014, PARERE IV.

- Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 17 novembre 2009, n. 11 in materia di credito di imposta. (n. 673)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Riperimetrazione della riserva naturale "Pino d'Aleppo". (n. 634)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

- Norme in materia di snellimento dell'attività edilizia nella Regione. (n. 637)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

- Provvedimenti per favorire la ripresa dell'attività edilizia, il raggiungimento degli scopi sociali delle cooperative edilizie, l'accesso al credito delle cooperative e delle imprese ed il recupero del patrimonio edilizio esistente con particolare riguardo dei centri storici nella Regione Sicilia. (n. 651)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014, PARERE III.

- Semplificazioni in materia edilizia. Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità e agibilità. (n. 653)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

- Norme per lo scambio consensuale, senza oneri, tra le Province siciliane degli operai forestali e dell'antincendio. (n. 671)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014, PARERE I.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme per l'istituzione dell'Anagrafe regionale degli studenti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo del 15 aprile 2005, n. 76. (n. 659)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

- Norme per l'erogazione dell'integrazione salariale ai lavoratori ex Pirelli. Cavi in utilizzo presso il comune di Siracusa. (n. 660)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

- Istituzione della figura professionale del laureato in scienze motorie per la promozione dell'attività fisica e tutela della salute. (n. 668)

di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014, PARERE IV.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Disciplina dei rapporti tra la Regione e le Università della Sicilia sedi di facoltà di medicina e chirurgia per lo svolgimento delle attività assistenziali, formative e della ricerca biomedica. (n. 628)
di iniziativa parlamentare, inviato il 23 gennaio 2014, PARERE V.

- Norme per la prevenzione ed il trattamento del gioco d'azzardo patologico. (n. 661)
di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

- Prevenzione del GAP gioco d'azzardo patologico. (n. 664)
di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

- Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico. (n. 666)
di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

- Modifiche dell'articolo 11, commi 4, 5 e 6 e dell'articolo 12, comma 1, della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5. Abolizione delle cariche di coordinatore sanitario e di coordinatore amministrativo. (n. 675)
di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cirone Di Marco e Alongi, con note prot. n. 1048/SG.LEG.PG. del 28 gennaio 2014 e n. 1070/SG.LEG.PG. del 29 gennaio 2014, hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 693 "Disposizioni urgenti in materia di servizio idrico integrato".

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico il parere reso dalla Commissione AMBIENTE E TERRITORIO (IV):

- Piano regionale di propaganda turistica 2014. (n. 25/IV).
reso in data 22 gennaio 2014, inviato in data 24 gennaio 2014.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LANTIERI, segretario: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1522 - Iniziative per la ricollocazione professionale di 36 dipendenti Alitalia posti in mobilità.
- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Raia Concetta; Maggio Maria Leonarda

N. 1523 - Notizie in merito alla procedura di vendita del complesso aziendale 'Ce.fo.p' - Centro di formazione professionale.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Figuccia Vincenzo; Federico Giuseppe; Fiorenza Dino; Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni

N. 1528 - Notizie sul mancato impegno di maggiori risorse per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni della scuola primaria.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

- Assessore Economia

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Zafarana Valentina; Assenza Giorgio

N. 1529 - Iniziative urgenti a tutela dell'assetto geologico e messa in sicurezza della strada provinciale 50, sita nel territorio dei comuni di Adrano, Biancavilla e Paternò (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Economia

Firmatario: Fiorenza Dino

N. 1530 - Notizie in merito alla mancata costituzione del tavolo tecnico permanente, propedeutico all'attivazione delle 'fattorie sociali'.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Fiorenza Dino

N. 1536 - Chiarimenti in merito alle modalità di selezione dei manager della sanità.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 1537 - Interventi utili a prevenire in Sicilia la diffusione della xylella fastidiosa, batterio patogeno.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

- Assessore Salute

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 1539 - Notizie sulla mancata definizione delle procedure contabili nell'ambito dell'Avviso 6 sugli 'Antichi Mestieri' e mancata erogazione dei relativi finanziamenti a saldo.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Falcone Marco

N. 1541 - Interventi finalizzati alla divulgazione della lettera di garanzia G-CARD destinata all'agevolazione del credito per le imprese agricole in Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Firmatario: D'Asero Antonino

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

LANTIERI, segretario: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1525 - Notizie in merito al D.A. n. 835/11 concernente 'Integrazione e modifica D.A. 1676/09 interventi per la riorganizzazione, la riqualificazione e il riequilibrio economico dell'assistenza sanitaria ai pazienti con uremia terminale'.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Federico Giuseppe; Fiorenza Dino; Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni; Figuccia Vincenzo

N. 1538 - Chiarimenti circa la composizione delle commissioni di invalidità presso l'ASP di Agrigento.

- Assessore Salute

Firmatario: Panepinto Giovanni

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LANTIERI, segretario: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1524 - Notizie in merito alla riforma degli II.AA.CC.PP. della Regione siciliana e iniziative a tutela e promozione della qualificazione professionale del relativo personale.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Di Mauro Giovanni; Greco Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Federico Giuseppe; Fiorenza Dino; Lo Sciuto Giovanni; Figuccia Vincenzo

N. 1526 - Notizie in merito al Centro regionale di informazione e documentazione per la lotta contro la criminalità organizzata, la mafia ed i poteri occulti.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ferreri Vanessa; Ciancio Gianina

N. 1527 - Notizie in merito alle modalità utilizzate per l'istruttoria dei progetti e per la formazione delle graduatorie di cui al bando pubblico, relativo al PO FESR 2007-2013, Asse 3, Linea d'intervento 3.2.2.4, avente per oggetto 'Azioni congiunte di tutela, sviluppo sostenibile e promozione imprenditoriale del sistema della Rete Ecologica siciliana'.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1531 - Ripristino delle fasce reddituali per la contribuzione alle rette scolastiche presso gli asili-nido comunali di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Foti Angela; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio; Ferreri Vanessa

N. 1532 - Iniziative a sostegno dell'autotrasporto.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

N. 1533 - Tutela degli alberi secolari di Palermo, prossimi ad essere abbattuti per far posto alle linee tranviarie.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 1534 - Notizie in merito alla mancata erogazione della seconda tranche e del saldo dei contributi previsti nell'Accordo di programma quadro 'Giovani protagonisti di sé e del territorio'.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1540 - Notizie sulla pratica dell'anatocismo bancario, in particolare circa i conti correnti della Regione siciliana e delle società da essa partecipate.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatari: Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1542 - Chiarimenti circa il grave stato di disagio, lamentato dall'utenza del pronto soccorso del P.O. 'S. Elia' di Caltanissetta.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

LANTIERI, segretario: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

N. 151 - Dichiarazione dello stato di calamità dei territori in cui si coltiva uva da tavola di Mazzarrone (IGP).

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Assenza Giorgio; Formica Santi

N. 152 - Notizie sul raggiungimento degli obiettivi fissati dalla direttiva 94/62/CE e sulla partecipazione al nuovo accordo ANCI-CONAI.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio

N. 153 - Chiarimenti sulla situazione della Megaservice s.p.a di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Zito Stefano; La Rocca Claudia

N. 154 - Tutela degli allievi dei corsi di formazione professionale degli enti oggetto di indagine.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Germanà Antonino Salvatore

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

LANTIERI, segretario: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

numero 261 "Adozione di normative in materia di utilizzo di specie animali selvatiche e/o esotiche nei circhi e nelle mostre itineranti", degli onorevoli Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo;

Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata il 23 gennaio 2014;

numero 262 “Annullamento e/o revoca della procedura finalizzata alla formazione di un elenco ad aggiornamento biennale degli aspiranti idonei alla nomina a Direttore generale delle aziende sanitarie provinciali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana”, degli onorevoli Alloro Mario; Vullo Gianfranco; Savona Riccardo; Milazzo Giuseppe; Lantieri Annunziata Luisa, presentata il 24 gennaio 2014;

numero 263 “Verifica negli enti locali della Regione volta ad accertare l'introduzione di strumenti di partecipazione popolare”, degli onorevoli Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata il 28 gennaio 2014;

numero 264 “Istituzione di una commissione d'inchiesta sulla spesa sanitaria e farmaceutica, sulla malasanità e sulle presunte nomine facili”, degli onorevoli Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina, presentata il 30 gennaio 2014;

numero 265 “Istituzione di nuclei operativi specializzati per la lotta al randagismo e la tutela degli animali di affezione”, degli onorevoli Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Zito Stefano, presentata il 31 gennaio 2014.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto del Presidente dell'Assemblea regionale n. 38 del 29 gennaio 2014, l'onorevole Edgardo BANDIERA è nominato componente della IV Commissione legislativa permanente ‘Ambiente e Territorio’, in sostituzione dell'onorevole Giuseppe SORBELLO, sospeso di diritto dalla carica di deputato regionale.

Ne do lettura:

«Repubblica Italiana
Assemblea regionale siciliana

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO che, a seguito della sospensione di diritto dell'onorevole Giuseppe Sorbello dalla carica di deputato regionale ai sensi del decreto legislativo n. 235 del 2012, risulta temporaneamente vacante il seggio dallo stesso ricoperto nella IV Commissione legislativa permanente ‘Ambiente e Territorio’;

CONSIDERATO che occorre procedere alla relativa sostituzione;

VISTA la designazione del Gruppo parlamentare 'UDC-Unione di Centro' al quale l'onorevole Sorbello apparteneva;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

L'onorevole Edgardo BANDIERA è nominato componente della IV Commissione legislativa permanente 'Ambiente e Territorio', in sostituzione dell'onorevole Giuseppe SORBELLO, sospeso di diritto dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 29 gennaio 2014»

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con e-mail pervenuta il 3 febbraio 2014 e protocollata al n. 1288/AULAPG del 4 febbraio successivo, l'onorevole Ciancio ha ritirato l'interrogazione n. 1740.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa ad appartenenza a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Presidenza il 30 gennaio 2014 e protocollata al n. 1186/AulaPg-RagPg del 31 gennaio successivo, l'onorevole Falcone ha comunicato di non fare più parte del Gruppo parlamentare 'PDL - Verso il PPE', con decorrenza 1° febbraio 2014.

Pertanto, fino a diversa comunicazione, il suddetto deputato, ai sensi dell'art. 23, comma 4, Reg. int. ARS, a decorrere dal 1° febbraio 2014, entra a far parte del Gruppo parlamentare Misto.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, poiché è in corso la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione del programma dei lavori, la seduta è rinviata ad oggi, 7 febbraio 2014, alle ore 12.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (Doc. I)
Relatore: il Presidente

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione" (n. 433/A)

Relatore: on. Turano

- 2) - “Promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario.” (n. 494/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Turano

- 3) - “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Norme per l'apertura di una casa da gioco nei Comuni di Taormina e Palermo'.” (n. 180/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Rinaldi

- 4) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto, recante 'Modifica dell'articolo 36 dello Statuto della Regione, in materia di entrate tributarie'.” (n. 162/A)

Relatore: on. Cimino

- 5) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 6) - “Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto.” (nn. 381-3-306-346/A)

Relatore: on. Cascio S.

- 7) - “Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione finanziaria alla società Riscossione Sicilia.” (n. 500/A)

Relatore: on. Di Giacinto

- 8) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2 dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’.” (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 9) - “Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari”. (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 10) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 11) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 12) - “Anagrafe scolastica regionale”. (n. 535/A)

Relatore: on. Greco M.

- 13) - “Istituzione degli ecomusei della Sicilia”. (n. 7/A)

Relatore: on. Maggio

- 14) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

La seduta è tolta alle ore 11.39

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Infrastrutture e Mobilità»**

FAZIO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

dall'inizio della corrente settimana sono interrotti i collegamenti marittimi per il trasporto merci sull'isola di Pantelleria e sull'isola di Formica e ciò determina grave disagio agli abitanti dell'isola, che, perdurando tale situazione, rischiano di rimanere totalmente privi di mezzi di sostentamento;

ancor più grave, se fosse possibile, appare la situazione di Formica, in cui ha sede la Comunità Mondo X, che, se non venissero assicurati i trasporti, in particolare di carburante, resterebbe perfino priva di corrente elettrica;

rilevato che il Governo regionale siciliano e per esso l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, a seguito della scadenza, il 31 dicembre 2012, del contratto con la compagnia di navigazione che assicurava detti collegamenti, era intervenuto consentendo, seppure per un breve periodo, la ripresa della linea;

considerato che ad oggi nessun intervento è stato posto in essere per scongiurare il fermo dei collegamenti;

considerato altresì che la situazione di isolamento e marginalità subita da Pantelleria, sia per quanto riguarda i collegamenti, sia per altra questione, relativa alla soppressione del punto nascita, rischia di sfociare in legittime proteste da parte degli abitanti, con conseguenti rischi per il mantenimento dell'ordine pubblico;

considerato ancora che la Comunità Mondo X ed i suoi ospiti, in assenza dei collegamenti per il trasporto di merci e di carburante, sarebbero a serio rischio di sopravvivenza;

ritenuto che sia doveroso da parte del Governo regionale intervenire con provvedimenti concreti, nella considerazione che anche le isole minori fanno parte della Sicilia e non possono essere sempre più mortificate ed ignorate, come continua invece ad avvenire;

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere per assicurare l'immediata ripresa dei collegamenti per il trasporto di merci con l'Isola di Pantelleria e l'isola di Formica, anche attraverso provvedimenti di urgenza, assolutamente giustificati dalla situazione d'emergenza determinatasi;

quale programma di breve, medio e lungo termine il Governo regionale intenda attuare per ridare dignità alle Isole minori della Sicilia, assicurando ai loro abitanti tutti i servizi, a partire da quelli essenziali, che finora sono stati negati». (358)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento alla interrogazione in oggetto citata, si forniscono gli elementi di risposta per agli aspetti di competenza di questo Assessorato.

In via preliminare, considerate le risorse disponibili sul pertinente capitolo di spesa, che non permette la completa attuazione al Decreto di individuazione delle linee marittime da assicurare con oneri a carico della Regione, poiché appare evidente che non può essere prevista o ordinata alcuna spesa che non abbia una preventiva copertura sul pertinente capitolo di spesa del bilancio di previsione della Regione, riferito all'anno finanziario di pertinenza e preso atto degli impegni assunti da Compagnia delle Isole per assicurare idonei collegamenti con le Isole Pelagie, questo Dipartimento ha bandito la gara per il ripristino ed il mantenimento dei collegamenti marittimi con navi ro-ro per Egadi, Ustica, Eolie e Pantelleria con navi ro-ro.

La indisponibilità di somme sul capitolo ha condotto nell'anno passato ad un forte stato di tensione sociale, infatti in data 6 luglio 2012 e 26 luglio 2012 hanno avuto naturale scadenza i contratti relativi al trasporto di passeggeri, merci e merci pericolose con navi ro-ro pax, rispettivamente per Egadi e Pantelleria per la prima data e Ustica per la seconda, per i quali - non disponendo di alcuna risorsa per la grave carenza di dotazione finanziaria sul pertinente capitolo di spesa - non se ne è potuta assicurare la prosecuzione con adozione di procedure ordinarie, richiedendo l'intervento della Protezione Regionale Civile.

Con la pubblicazione in GURS delle legge 9 gennaio 2013, n. 1 di “Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2013”, la situazione di criticità appare ancora più drammatica, considerato che la dotazione finanziaria sul pertinente capitolo di spesa 476520 è attestata ad Euro 66.909,00 per l'anno in corso ed Euro 50.000,00 per gli anni 2014 e 2015.

In ogni caso, nelle more del reperimento delle risorse necessarie per l'affidamento definitivo dei servizi di cui sopra, al fine di garantire gli approvvigionamenti ai territori nel periodo di picco delle presenze negli arcipelaghi siciliani, si è provveduto ad affidamenti provvisori per le unità di rete Egadi, Pantelleria ed Ustica, mentre si è provveduto a prorogare il collegamento relativo al lotto Eolie.

Per quanto concerne i collegamenti con le isole Pelagie è stato previsto un calendario di viaggi dedicati per le suddette merci, da eseguirsi a cura della Compagnia delle Isole, ex-Siremar.

Per inciso, corre l'obbligo di rappresentare che, in accordo con l'Assessorato regionale delle Infrastrutture e la Mobilità, il competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha diffidato Compagnia delle Isole S.p.A. ad adempiere agli obblighi contrattuali pena la risoluzione del rapporto negoziale, per i reiterati inadempimenti registrati.

Infine, va riferito che a seguito dell'approvazione della legge di stabilità 2013 n.9 e della legge di bilancio di previsione 2013 n.10, in forza dell'art.51 il quale ha assegnato risorse sufficienti sul pertinente capitolo di spesa, in data 11/09/2013, è stata celebrata la gara per l'affidamento del servizio marittimo di passeggeri e di merci e merci pericolose mediante navi ro-ro per le seguenti reti di navigazione: Lotto 1) Unità di rete Isole Egadi; Lotto 2) Unità di rete Isole Eolie; Lotto 3) Unità di rete isola di Pantelleria e Lotto 4) Unità di rete Isola di Ustica. La società Traghetto delle Isole S.p.A., con sede in Trapani, si è aggiudicata gli appalti relativi ai Lotti 1) e 3). La società N.G.I. S.p.A., con sede in Messina, si è aggiudicata gli appalti relativi ai Lotti 2) e 4), giusta verbale di gara dell'11/09/2013. La decorrenza dei contratti è stata stabilita a far data dall'1/12/2013 per la durata di anni due. Appare opportuno accennare appena che, per non interrompere i collegamenti, si era provveduto a proroga e affidamenti provvisori per il tempo strettamente necessario al perfezionamento delle procedure di gara.

Tanto in risposta all'atto parlamentare di che trattasi».

L'Assessore
Dott. Antonino Bartolotta

TURANO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e per la mobilità*, premesso che:

il 31 dicembre 2012 è scaduto il contratto, stipulato ad agosto 2012, tra la Regione siciliana e la Compagnia delle Isole per il trasporto di merci pericolose e carburanti nelle isole minori;

con deliberazione n. 13 del 17 gennaio 2013 la Giunta di Governo Regionale ha dato mandato all'Assessore regionale per l'Economia di provvedere all'erogazione di risorse disponibili necessarie ad assicurare temporaneamente i servizi di trasporto con le Isole minori e che le risorse individuate sembrano appena sufficienti ad assicurare i servizi per un ulteriore mese attraverso la proroga del contratto scaduto tra la Regione Siciliana e la Compagnia delle Isole;

gli Enti locali delle Isole minori, ed in ultimo lo scorso 17 gennaio c.a. il Sindaco di Ustica ed il Presidente del Consiglio comunale di Pantelleria, hanno richiamato l'attenzione del Governo per evidenziare la situazione di estrema criticità in cui versano le Isole minori della Sicilia ed in particolar modo l'Isola di Pantelleria;

a causa di mancanza di fondi, l'isola di Pantelleria, dalla scorsa estate, non ha più l'ausilio della seconda nave, meglio identificata come nave RO.RO., che oltre ai trasporti speciali, negli ultimi decenni, è stata un autentico salvagente dell'isola;

per l'estensione del territorio dell'Isola di Pantelleria, un solo viaggio da e per Trapani non è assolutamente confacente alle esigenze isolane e che la Compagnia delle Isole, nonostante i notevoli sforzi, non sembra essere nelle condizioni di poter garantire un servizio regolare, tant'è che nel mese di dicembre u.s. i collegamenti realmente effettuati sono stati n. 10 sui previsti n. 31 ed alla data del 17 gennaio solamente n.6 collegamenti sui n. 15 previsti;

il naviglio della Compagnia è oramai da ritenere obsoleto e non più idoneo ad essere impiegato per lunghe tratte come quelle di Pantelleria, ed evidenzia continue cancellazioni, spesso rubricate come a causa di avverse condizioni meteo;

considerato che:

perdurando tale situazione, le Isole minori si troverebbero in grande difficoltà, con prevedibili conseguenze di ordine pubblico e danni per l'economia e la sicurezza dei cittadini;

la problematica relativa al collegamento con le Isole minori non può continuare ad essere oggetto di provvedimenti dettati dall'emergenza e, come tali, temporanei e non definitivi, ma debba essere individuata una soluzione organica e concreta, che possa garantire ai cittadini un servizio essenziale per lo sviluppo del territorio;

per sapere se:

non ritengano opportuno intervenire con urgenza per assicurare la continuazione, oltre il periodo coperto dalle esigue risorse finanziarie reperite a seguito della citata deliberazione e nelle more dell'espletamento delle procedure di gara per il nuovo bando, del servizio di collegamento con le Isole minori per il trasporto di merci pericolose e carburante, e se ritengano opportuno e necessario, in ambito più generale, inserire tra le priorità del Governo della Regione le problematiche inerenti le Isole minori, anche per tutte le urgenti questioni rimaste ad oggi irrisolte che penalizzano

pesantemente le comunità isolate quali l'approvvigionamento idrico, di energia elettrica o altre fonti alternative, gestione dei rifiuti, la valorizzazione del territorio, anche attraverso l'adozione di una legislazione speciale per le Isole minori che tenga conto della loro peculiarità». (359)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento alla interrogazione in oggetto citata, si forniscono gli elementi di risposta per agli aspetti di competenza di questo Assessorato.

In via preliminare, considerate le risorse disponibili sul pertinente capitolo di spesa, che non permette la completa attuazione al Decreto di individuazione delle linee marittime da assicurare con oneri a carico della Regione, poiché appare evidente che non può essere prevista o ordinata alcuna spesa che non abbia una preventiva copertura sul pertinente capitolo di spesa del bilancio di previsione della Regione, riferito all'anno finanziario di pertinenza e preso atto degli impegni assunti da Compagnia delle Isole per assicurare idonei collegamenti con le Isole Pelagie, questo Dipartimento ha bandito la gara per il ripristino ed il mantenimento dei collegamenti marittimi con navi ro-ro per Egadi, Ustica, Eolie e Pantelleria con navi ro-ro.

La indisponibilità di somme sul capitolo ha condotto nell'anno passato ad un forte stato di tensione sociale, infatti in data 6 luglio 2012 e 26 luglio 2012 hanno avuto naturale scadenza i contratti relativi al trasporto di passeggeri, merci e merci pericolose con navi ro-ro pax, rispettivamente per Egadi e Pantelleria per la prima data e Ustica per la seconda, per i quali - non disponendo di alcuna risorsa per la grave carenza di dotazione finanziaria sul pertinente capitolo di spesa - non se ne è potuta assicurare la prosecuzione con adozione di procedure ordinarie, richiedendo l'intervento della Protezione Regionale Civile.

Con la pubblicazione in GURS delle legge 9 gennaio 2013, n. 1 di “Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2013”, la situazione di criticità appare ancora più drammatica, considerato che la dotazione finanziaria sul pertinente capitolo di spesa 476520 è attestata ad Euro 66.909,00 per l'anno in corso ed Euro 50.000,00 per gli anni 2014 e 2015.

In ogni caso, nelle more del reperimento delle risorse necessarie per l'affidamento definitivo dei servizi di cui sopra, al fine di garantire gli approvvigionamenti ai territori nel periodo di picco delle presenze negli arcipelaghi siciliani, si è provveduto ad affidamenti provvisori per le unità di rete Egadi, Pantelleria ed Ustica, mentre si è provveduto a prorogare il collegamento relativo al lotto Eolie.

Per quanto concerne i collegamenti con le isole Pelagie è stato previsto un calendario di viaggi dedicati per le suddette merci, da eseguirsi a cura della Compagnia delle Isole, ex-Siremar.

Per inciso, corre l'obbligo di rappresentare che, in accordo con l'Assessorato regionale delle Infrastrutture e la Mobilità, il competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha diffidato Compagnia delle Isole S.p.A. ad adempiere agli obblighi contrattuali pena la risoluzione del rapporto negoziale, per i reiterati inadempimenti registrati.

Infine, va riferito che a seguito dell'approvazione della legge di stabilità 2013 n.9 e della legge di bilancio di previsione 2013 n.10, in forza dell'art.51 il quale ha assegnato risorse sufficienti sul pertinente capitolo di spesa, in data 11/09/2013, è stata celebrata la gara per l'affidamento del servizio marittimo di passeggeri e di merci e merci pericolose mediante navi ro-ro per le seguenti reti di navigazione: Lotto 1) Unità di rete Isole Egadi; Lotto 2) Unità di rete Isole Eolie; Lotto 3) Unità di rete isola di Pantelleria e Lotto 4) Unità di rete Isola di Ustica. La società Traghetto delle Isole S.p.A., con sede in Trapani, si è aggiudicata gli appalti relativi ai Lotti 1) e 3). La società N.G.I. S.p.A., con sede in Messina, si è aggiudicata gli appalti relativi ai Lotti 2) e 4), giusta verbale di gara dell'11/09/2013. La decorrenza dei contratti è stata stabilita a far data dall'1/12/2013 per la durata di anni due. Appare opportuno accennare appena che, per non interrompere i collegamenti, si era

provveduto a proroga e affidamenti provvisori per il tempo strettamente necessario al perfezionamento delle procedure di gara.

Tanto in risposta all'atto parlamentare di che trattasi».

L'Assessore
Dott. Antonino Bartolotta

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

dagli organi di stampa si è appreso che a partire dall'11 Agosto 2013, la RFI che gestisce le linee ferroviarie per conto delle 'Ferrovie dello Stato Italiane', avrebbe intenzione di sopprimere definitivamente la tratta ferroviaria che porta da Alcamo a Trapani, ossia il tratto intermedio della linea Palermo - Trapani;

la tratta ferroviaria che collega Trapani a Palermo, via Milo, e in particolare il tratto che collega Trapani ad Alcamo, a seguito di un cedimento strutturale, è rimasta chiusa al traffico già dal 25 febbraio del c. a.;

la durata del tragitto tra Trapani e Palermo, attraverso la tratta in questione, é di circa due ore e mezzo, mentre con la chiusura del tratto tra Alcamo e Trapani per andare in treno da Trapani a Palermo, due città che distano in linea d'aria 70 chilometri, attraverso l'unica possibile alternativa ferroviaria, si impiegherebbero almeno 5 ore;

in molte parti d'Italia, in 5 ore di treno, ma anche in 2 ore e mezza, si riescono a percorrere distanze considerevolmente maggiori di 70 chilometri;

nelle due provincie regionali di Trapani e Palermo risiedono complessivamente 1,7 milioni di abitanti;

nel 2005, in occasione di un evento sportivo internazionale, le regate veliche della Louis Vuitton Cup acts, furono messi temporaneamente in opera dei treni che percorrevano il tragitto da Palermo a Trapani in 1 ora;

considerato che:

la chiusura avrebbe forti ripercussioni sulla mobilità di un migliaio di persone tra lavoratori e passeggeri che utilizzano la tratta per recarsi a lavoro;

la tratta ferroviaria in questione è strategica, in quanto al momento è l'unica che collega l'aeroporto di Birgi e mette in collegamento quest'ultimo con l'aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino ;

il Programma delle infrastrutture strategiche emanato nello scorso aprile, sembra non tenere conto del potenziamento della linea strutturale necessaria per lo sviluppo del territorio, tra cui quello di potenziare l'offerta del trasporto ferroviario aumentando la frequenza dei treni per la linea per Trapani;

la interruzione del servizio della tratta in questione impedirebbe sostanzialmente, di utilizzare il trasporto ferroviario, sia a turisti che atterrino nell'aeroporto di Trapani Birgi e vogliano spostarsi verso Palermo o la Sicilia Orientale, sia viceversa che atterrino nell'aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino e vogliano spostarsi verso Trapani o le località della costa occidentale;

ciò penalizzerebbe enormemente la mobilità dei pendolari che si spostano per lavoro, con conseguente ricaduta sui costi di spostamento, sul traffico e sull'inquinamento;

per sapere se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali misure si intendano promuovere per ripristinare e potenziare la tratta ferroviaria da Palermo a Trapani, con l'obiettivo di potenziare effettivamente l'offerta di trasporto ferroviario in Sicilia occidentale e migliorare i collegamenti dei due aeroporti di Trapani e Palermo, con l'aumento considerevole della frequenza dei treni e la riduzione dei tempi di percorrenza medi a meno di 60 minuti primi». (1154)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento alla interrogazione in oggetto citata, limitatamente agli aspetti di competenza, questo Assessorato, ha richiesto elementi di risposta a RFI (Rete Ferroviaria Italiana) S.p.a., la quale ha notiziato sul terna con la nota n.RFI-DPR-DPT-PA/A001 1 /2013/0007863 del 30.11.2013 ha rappresentato, premettendo che le città di Trapani e Palermo sono collegate ferroviariamente da due distinte linee che da Trapani si dipartono sino a raggiungere Alcamo, per poi proseguire in un unico tracciato fino a Palermo Centrale; i due tratti che collegano Trapani ad Alcamo sono denominati rispettivamente "via Castelvetro" e "via Milo".

Premesso ciò, la stessa RFI precisa che il collegamento Trapani-Palermo - via Castelvetro è garantito da treni per i due sensi di marcia, mentre il collegamento Trapani-Palermo - via Milo è assicurato da bus sostitutivi da Trapani ad Alcamo, essendo stato sospeso lo scorso mese di febbraio l'esercizio ferroviario tra Alcamo e Palermo.

Il motivo per cui nel tratto ferroviario sopraccitato è stata interrotta la circolazione è da ascriversi principalmente alla natura del corpo stradale, costituito per i tratti in rilevato e sin dalla realizzazione della linea in parola con materiale di scarsa capacità portante, che nel corso degli anni è stato interessato da diffusi cedimenti.

Detti cedimenti, poi, sono stati causa di rilevanti difetti dello stato geometrico del binario, a cui si è posto argine nel tempo con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, commisurati alle risorse economiche nel corso degli anni disponibili.

Poiché tale situazione di parcellizzazione manutentiva, a lungo andare, ha reso insostenibile garantire una piena ed effettiva sicurezza del transito dei treni, si è giunti alla determinazione di sospendere la circolazione ferroviaria in quella tratta.

Le necessità economiche d'intervento finalizzate alla riattivazione della tratta, la cui determinazione è scaturita dall'attività di diagnostica sia al binario che al corpo stradale, sono risultate economicamente rilevanti rispetto alle risorse disponibili, per cui si è proceduto ad interessare il Ministero Infrastrutture e Trasporti per il consueto iter di valutazione della questione.

Tanto si doveva per quanto di competenza, fermo restando che sarà cura dello Scrivente notificare l'interrogante sugli eventuali pronunciamenti del MIT sull'intervento di che trattasi».

L'Assessore
Dott. Nino Bartolotta

FAZIO. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

dal 25 febbraio scorso, a causa di un cedimento strutturale, è interrotto il collegamento ferroviario Trapani - Alcamo, via Milo;

a distanza di mesi, la Rete Ferroviaria Italiana non ha provveduto a ripristinare la tratta ed è stato annunciato che dall'11 agosto prossimo la stessa sarà dismessa perché ritenuta improduttiva;

tale tratta consente il collegamento ferroviario da Trapani a Palermo e viene altresì utilizzata da numerosi pendolari che dalla provincia devono raggiungere il capoluogo per motivi di lavoro o di studio;

rilevato che:

da decenni, sulla tratta in questione, non viene effettuato alcun intervento di ammodernamento, nemmeno di carattere ordinario, tanto che per raggiungere Palermo da Trapani il viaggio dura quasi tre ore;

l'evidente disinteresse per i collegamenti ferroviari in provincia di Trapani rappresenta la reale ragione di 'improduttività' della tratta che ora si vuole dismettere;

le Ferrovie dello Stato e la RFI, nel tempo, hanno invece investito in altre zone della Sicilia, a discapito della provincia di Trapani, che è stata totalmente abbandonata;

la RFI, che gestisce la rete per conto delle Ferrovie dello Stato, non può guardare esclusivamente al profitto economico e tagliare comodamente e senza alcuna valutazione sull'impatto derivante dalle proprie scelte quelli che considera rami secchi, quando non ha fatto alcun investimento, determinando essa stessa disfunzioni e criticità;

considerato che:

la soppressione della tratta ferroviaria in questione determinerebbe un ulteriore grave danno per il territorio della provincia di Trapani, se si considera, tra l'altro, che collega l'aeroporto di Trapani e quello di Palermo;

nonostante l'importanza del collegamento, tale tratta non è stata presa in considerazione nel Programma Infrastrutture Strategiche emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

con la soppressione della tratta, la RFI non avrebbe più nemmeno l'obbligo di garantire il collegamento con un servizio sostitutivo a mezzo pullman, per cui se dovesse essere confermata tale decisione, l'unica possibilità di raggiungere Palermo da Trapani con il treno sarebbe possibile via Castelvetro, con un percorso di ben cinque ore, frutto anch'esso della mancanza totale di investimenti nei collegamenti ferroviari in provincia;

altresì la Regione siciliana, per quanto di competenza, ed il Governo nazionale hanno il dovere di intervenire presso la RFI affinché venga scongiurata la soppressione del collegamento ferroviario tra due centri urbani, quali Trapani, e Palermo, capoluogo di regione, che determinerebbe l'isolamento del comprensorio di Trapani;

ancora, piuttosto che sopprimere la tratta in questione, appare indispensabile definire un programma che vada nella direzione del potenziamento ed ammodernamento della stessa, anche al fine di ridurre il trasporto su gomma e limitare l'inquinamento ambientale;

per sapere se non ritengano opportuno, ciascuno per quanto di competenza, intervenire presso il Governo nazionale in via immediata per scongiurare la soppressione della tratta ferroviaria Trapani - Palermo e, nel contempo, definire un piano di ammodernamento della linea, che, come sopra rilevato, non è stata oggetto negli anni di interventi né ordinari né straordinari». (1179)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento alla interrogazione in oggetto citata, limitatamente agli aspetti di competenza, questo Assessorato, ha richiesto elementi di risposta a RFI (Rete Ferroviaria Italiana) S.p.a., la quale ha notiziato sul tema con la nota n.RF1-DPR-DPT-PA/A0011/2013/0007863 del 30.11.2013 ha rappresentato, premettendo che le città di Trapani e Palermo sono collegate ferroviariamente da due distinte linee che da Trapani si dipartono sino a raggiungere Alcamo, per poi proseguire in un unico tracciato fino a Palermo Centrale; i due tratti che collegano Trapani ad Alcamo sono denominati rispettivamente “via Castelvetro” e “via Milo”.

Premesso ciò, la stessa RFI precisa che il collegamento Trapani-Palermo - via Castelvetro è garantito da treni per i due sensi di marcia, mentre il collegamento Trapani-Palermo - via Milo è assicurato da bus sostitutivi da Trapani ad Alcamo, essendo stato sospeso lo scorso mese di febbraio l'esercizio ferroviario tra Alcamo e Palermo.

Il motivo per cui nel tratto ferroviario sopraccitato è stata interrotta la circolazione è da ascrivere principalmente alla natura del corpo stradale, costituito per i tratti in rilievo e sin dalla realizzazione della linea in parola con materiale di scarsa capacità portante, che nel corso degli anni è stato interessato da diffusi cedimenti.

Detti cedimenti, poi, sono stati causa di rilevanti difetti dello stato geometrico del binario, a cui si è posto argine nel tempo con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, commisurati alle risorse economiche nel corso degli anni disponibili.

Poiché tale situazione di parcellizzazione manutentiva, a lungo andare, ha reso insostenibile garantire una piena ed effettiva sicurezza del transito dei treni, si è giunti alla determinazione di sospendere la circolazione ferroviaria in quella tratta.

Le necessità economiche d'intervento finalizzate alla riattivazione della tratta, la cui determinazione è scaturita dall'attività di diagnostica sia al binario che al corpo stradale, sono risultate economicamente rilevanti rispetto alle risorse disponibili, per cui si è proceduto ad interessare il Ministero Infrastrutture e Trasporti per il consueto iter di valutazione della questione.

Tanto si doveva per quanto di competenza, fermo restando che sarà cura dello Scrivente notificare l'interrogante sugli eventuali pronunciamenti del MIT sull'intervento di che trattasi».

L'Assessore

Dott. Antonino Bartolotta

IOPPOLO - MUSUMECI. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la strada statale cosiddetta 'Libertinia' è una delle arterie in costruzione più importanti dell'intera provincia di Catania, sia in termini di viabilità che occupazionali. Attualmente sono in fase di ultimazione i lavori del secondo tratto, mentre, per il tratto compreso tra lo svincolo Regalsemi e quello di Caltagirone, l'ANAS ha già stanziato 87 milioni di euro;

considerato che:

la stessa ANAS ha però comunicato in questi giorni di avere effettuato una rimodulazione delle risorse PON 'Reti e Mobilità 2007/2013';

a seguito di tale rimodulazione, sono stati inseriti a finanziamento due interventi in altrettante strade della provincia di Bari, da realizzare con i fondi stanziati per la Libertinia, azzerando quindi i finanziamenti previsti per la sua realizzazione;

ritenuto che tale irresponsabile decisione dell'ANAS risulta del tutto incomprensibile, soprattutto se si tiene conto che l'eventuale blocco dei lavori vanificherebbe quanto realizzato in questi anni creando, di fatto, una ulteriore cattedrale nel deserto, un inutile moncone di strada con un inizio ma senza una fine;

per sapere se non ritengano opportuno ed urgente intervenire presso il Governo nazionale ed i vertici dell'ANAS, al fine di scongiurare il definanziamento degli importi già previsti per il completamento della Libertinia, permettendo così l'ultimazione di una delle più importanti arterie del calatino e dell'intera area sud-orientale della Sicilia». (1288)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento alla interrogazione in oggetto emarginata, si forniscono gli elementi di risposta per gli aspetti di competenza di questo Assessorato.

In via preliminare si rappresenta che nello scenario infrastrutturale regionale, l'asta stradale garantisce il collegamento trasversale delle direttrici Catania - Palermo (autostradale), Catania - Ragusa (in adeguamento ad extraurbana principale) e Gela Catania (extraurbana secondaria) ricoprendo un ruolo fondamentale per i collegamenti su scala locale.

La realizzazione di una Strada a Scorrimento Veloce che colleghi l'asse Catania - Ragusa con l'asse Nord-Sud Camastra - Gela, e con l'asse Catania-Palermo, che sostituisca l'attuale SS n. 124 nel tratto in oggetto (superandone le criticità di insufficienti prestazioni e livello di servizio molto scadente, derivanti dalla insufficiente sezione trasversale, dalla geometria planoaltimetrica estremamente penalizzata per pendenze elevate e raggi di curva ridottissimi, e dalla presenza di tratti che risentono della urbanizzazione con frequenti accessi) è da lungo tempo nella programmazione ANAS.

Il potenziamento dell'infrastruttura in argomento viene ottenuto attraverso la realizzazione di una nuova via di collegamento in variante rispetto alla attuale SS 124 e riguarda la realizzazione di una infrastruttura (strada extraurbana secondaria - cat. C1 del DM 5/11/2001) dotata di svincoli a livelli sfalzati, recinzione per la protezione della sede stradale e limitazione degli accessi privati, coordinati e raccolti in corrispondenza degli svincoli.

Le opere già realizzate ed in esercizio consistono nel tratto di circa 10 Km. che va da Licodia Eubea allo svincolo di Regalsemi.

Le opere da realizzare, originariamente organizzate in 3 lotti e complessivi 7 sub lotti, sono state successivamente accorpate in due stralci.

Il 1° stralcio funzionale, "Variante di Caltagirone", di circa 8.75 Km. e appaltato nel corso del 2008, è stato finanziato con i fondi della Delibera CIPE nr.35/2005 ed i relativi lavori sono in corso di esecuzione.

Il 2° stralcio funzionale - Completamento, è stato ulteriormente suddiviso in:

I. Intervento di completamento (2° stralcio funzionale) - Tratto A: da svincolo Regalsemi ad Inizio Variante di Caltagirone, (km 3+700) comprendente gli originari Lotto 30/1° stralcio (dallo svincolo Regalsemi alla C/da Santa Caterina) e Lotto 3°/2° stralcio (dalla C/da Santa Caterina allo svincolo San Bartolomeo escluso).

2. Intervento di completamento (2° stralcio funzionale) - Tratto B: da Fine Variante di Caltagirone ad innesto S.S. n. 117 bis (Svincolo Gigliotto).

Nell'ambito del Piano di Azione Coesione è previsto uno stanziamento di circa 112 Meuro per la realizzazione del tratto A sopracitato, il cui soggetto attuatore è l'ANAS S.p.A.

L'opera agevolerà i collegamenti tra il Comune di Caltagirone e gli HUB portuali di Augusta e Gela (Corridoio 21), in accordo all'obiettivo specifico previsto nell'Asse II.

Pertanto, i beneficiari dell'infrastruttura saranno, in primo ordine, tutti i veicoli provenienti da o diretti verso i suddetti nodi che attualmente utilizzano infrastrutture di caratteristiche inferiori o percorrono itinerari alternativi e, in subordine, la popolazione dei comuni direttamente interessati, oltre alla popolazione residente nei comuni limitrofi e nella provincia di Ragusa, ed interessata ai collegamenti verso Palermo.

Tanto si doveva per quanto di competenza, restando a disposizione per eventuali ulteriori informazioni e/o chiarimenti».

L'Assessore

Dott. Antonino Bartolotta

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

lo scorso 2 luglio, il Presidente della Regione ha testualmente affermato: 'A partire dal 5 luglio è pubblicato sulla Guri e sulla Gazzetta europea il bando di gara di 172 milioni di euro per la realizzazione dei lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada Siracusa-Gela relativi al tratto Rosolini-Modica';

l'autostrada A18, Siracusa-Gela, è un'autostrada italiana composta da due diversi tronchi: il primo, a pedaggio, collega Messina con Catania ed è lungo 76,8 chilometri, mentre il secondo, senza pedaggio, collega Siracusa a Rosolini ed è lungo 40 chilometri;

entrambe le tratte sono gestite dal Consorzio per le Autostrade siciliane, che si occupa solo dell'ordinaria amministrazione e della manutenzione, ma la proprietà dell'autostrada, come anche delle altre due autostrade siciliane, è passata nel 2010 nelle mani dello Stato;

considerato che:

il progetto originario della Siracusa-Gela fu realizzato negli anni '70 e si sarebbe dovuto inserire in un progetto di sviluppo industriale della Sicilia Sud-Orientale, stabilendo un rapido collegamento tra i poli petrolchimici di Gela e Siracusa;

la Commissione Europea ha finanziato l'opera nell'ambito di un programma operativo regionale FESR per la Sicilia per il periodo 2007-2013. Il costo globale del programma ammonta a 6,54 miliardi di euro e la Sicilia riceve finanziamenti comunitari pari a 3,27 miliardi di euro. La

controparte finanziaria dell'assistenza comunitaria è fornita dall'Amministrazione statale, dalla Regione siciliana e da altri enti pubblici;

L'Europa chiedeva di spendere questi fondi entro il 2015, pena il ritorno delle somme, e che dalla pubblicazione in Gazzetta del bando ci vorranno circa 60 giorni per la presentazione delle domande, per passare, poi, alle procedure d'appalto;

la data di inizio lavori è prevista per il 31 ottobre 2013, anche se molti analisti sono concordi nel dire che dalla pubblicazione del bando all'inizio dei lavori ci vorranno almeno 7-8 mesi, quindi tutto verrà rinviato alla metà del 2014. I lotti 6 e 7 sono finanziati con i fondi regionali FAS ed i lavori dovranno chiudersi entro la metà di dicembre del 2014, quando è fissato il termine ultimo, compreso il collaudo,

per sapere se:

se si riuscirà mai ad avviare i lavori, completare l'opera ed eseguire i collaudi entro i termini, cioè circa 12 mesi, considerando che il primo progetto di questa autostrada risale a 30 anni fa;

in particolare, a proposito dei fondi europei, che l'Europa chiede di spendere entro il 2015, anche se i lavori cominciassero a fine 2013, il tempo previsto per il loro completamento è fissato in 1640 giorni, poco più di quattro anni e mezzo, quindi il 28 aprile 2018;

se sia loro intenzione dare ai cittadini siciliani risposte chiare e certe sulla realizzazione finale di quest'opera, sui fondi utilizzati, sui tempi, modi e scadenze nonché sulle condizioni di sicurezza che la stessa opera deve assicurare, prima di pretendere il corrispettivo di un servizio che la gente ha già ampiamente pagato e aspetta da più di 30 anni;

quali garanzie verranno date per convincere i cittadini a dover pagare il pedaggio di un'opera che aspettano da 40 anni, che hanno già pagato chissà quante volte attraverso le tasse e, soprattutto, perché dovranno pagare per un'opera che, in base ai tempi incertissimi di realizzazione, probabilmente non sarà completata per i prossimi 40 anni, in quanto i fondi utili non vi sono, e quelli europei stanno per scadere». (1305)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In ordine alla problematica oggetto dell'interrogazione formulata dall'onorevole Zito, si rappresenta, in via preliminare, che il progetto complessivo per la realizzazione dell'autostrada "Siracusa - Gela" prevede una lunghezza complessiva di Km. 130,80, ed è composto di n. 16 lotti, di cui n. 5 già realizzati ed in esercizio nella tratta da Siracusa a Rosolini, per una lunghezza complessiva di circa Km. 40.

La Commissione Europea con Decisione, adottata in data 12.04.2012 C(2012) n. 2310 ha approvato la Scheda Grande Progetto dell'intervento unificato dei lotti autostradali 6+7 e 8 da Rosolini a Modica, per un importo pari a € 262.433.700,00. Tale importo è stato determinato applicando il Tasso di deficit di finanziamento, pari al 77,25%, al totale dei costi ammissibili dell'intervento che ammontavano a € 339.720.000,00. Il cronoprogramma allegato alla decisione suddetta prevedeva il completamento dell'intera opera entro il 30 giugno 2017.

Con riferimento ai contenuti della nota COCOF 12-0047-02-IT del 29.03.2012 (riguardante i Grandi Pogetti compresi tra i due periodi di Programmazione), e della nota della DG Regio prot. Ares (2012) 1377440 del 21.11.2012, è stata portata avanti una attività, con la collaborazione del

Dipartimento della Programmazione, del NVIP e della Task Force del Ministro per la Coesione, che ha messo in evidenza che, rispetto al cronoprogramma definito nella scheda GP già decisa dalla Commissione, i tempi di attuazione si sono dilatati in maniera consistente, tali da non poter assicurare la funzionalità delle opere relative ai lotti 6+7 e 8 nei tempi previsti. Infatti la collaudazione e funzionalità dell'opera veniva prevista per il maggio 2018.

Di conseguenza, ai sensi della nota COCOF 12-0047/2012, si è reso necessario individuare una prima fase dell'intervento, identificabile sia dal punto di vista fisico che finanziario, che raggiungesse la funzione entro il termine ultimo del 31.12.2015 attraverso l'utilizzo di risorse del PO FESR 2007-2013 e del Piano di Salvaguardia e di una seconda fase da realizzare nel successivo periodo di programmazione 2014/2020, durante il quale raggiungere l'obiettivo dell'intero intervento "progetto a cavallo delle due programmazioni".

Le due fasi sono identificate nell'ambito unico dei lotti 6+7 e 8 che, per le ragioni in precedenza evidenziate, verrà realizzato con un unico appalto assicurandone sin da subito la copertura finanziaria con le risorse comunitarie, le risorse del Piano di Salvaguardia e le risorse del CAS.

Il CAS, pertanto, ha trasmesso con nota n. 2806 dell'01.03.2013 il cronoprogramma procedurale e finanziario di una tratta funzionale dell'autostrada Siracusa - Gela lotto 6,7 + 8 che risultava essere operativa al 31.12.2015. Detta tratta funzionale fa riferimento alla realizzazione dell'intero lotto 6, alla costruzione del viadotto Scardina (compreso nel lotto 7) e di alcune opere complementari e connesse (inserite nel lotto 8).

Con delibera della G.R. n. 194 del 03.06.2013 è stata apprezzata la proposta di rimodulazione delle risorse del PO FESR 2007/2013 destinando all'intervento in oggetto la somma di 121.534.637,50 a valere sui fondi del PO FESR ed 45.000.000,00 a valere sui fondi del P.A.C. III fase "Piano di Salvaguardia". La Giunta di Governo regionale ha ritenuto anche di considerare il G.P. in argomento come Progetto a cavallo fra le programmazioni 2007/2013 e 2014/2020, in linea con i contenuti della sopra citata nota COCOF 12-0047 - 02 - IT del 29.03.2012.

Successivamente, con DDG n. 1761 dell' 01.07.2013, registrato alla Corte dei Conti in data 27.08.2013 reg. n. 1 Foglio 51, questo Assessorato ha provveduto al cofinanziamento dei lavori per la realizzazione dei lotti 6 + 7 e 8 facenti parte del tronco autostradale che si estende da Rosolini a Modica, per una lunghezza di circa Km 19, dell'importo complessivo di € 360.197.535,85 di cui 289.560.523,89 per lavori a base d'asta ad 70.637.011,96 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

L'importo del cofinanziamento disposto da questo Assessorato ammonta ad 166.534.637,50, di cui € 121.534.637,50 con fondi del PO FESR Sicilia 2007/2013 ed 45.000.000,00 con fondi del PAC III fase. La restante somma pari a € 193.662.898,35, a totale copertura finanziaria dell'opera, è a carico del bilancio del CAS - Capitolo n. 201 - giusta delibera commissariale 6/CS del 28.02.2013 come integrata e rettificata dalla delibera commissariale 12/CS del 14. 03.2013.

Secondo il cronoprogramma aggiornato dal CAS la 1^a fase si concluderebbe il 30.12.2015 e l'intero progetto (1^a fase+2^a fase) il 31.05.2018. Questi sono gli obiettivi da raggiungere.

Il bando di gara per l'affidamento dei lavori è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 78 del 5 luglio 2013 e sulla G.U.U.E. del 2 luglio 2013, prevedendo il termine ultimo per la presentazione delle offerte in data 06.09.2013

In data 05.09.2013 il Ministero delle Infrastrutture ha nominato la Commissione di gara che, insediatasi in data 12 settembre 2013, ha dato formalmente inizio alle operazioni di gara in data 26 settembre 2013.

Con le note prot. n. 110772 del 04.10.2013 e prot. n. 113824 del 22.10 indirizzate al CAS, è stato richiesto di relazionare in merito allo stato dell'arte delle operazioni di gara rilevando che, lo slittamento delle stesse procedure possa influire sulla tempistica declinata con il cronoprogramma predisposto dallo stesso CAS.

A seguito di ciò, si è venuti a conoscenza che la Commissione ha giudicato la data del 18 dicembre 2013 quale data presumibile di conclusione della gara.

Il Cas, con nota n. 224 dell' 08.01.2014, a seguito della conclusione dei lavori della Commissione di gara, ha predisposto ed inviato un nuovo cronoprogramma procedurale, dal quale si evince che i lavori, previa verifica delle offerte anomale e della stipula del contratto, verranno consegnati all'impresa aggiudicatrice in data 24.03.2014 e che gli stessi verranno ultimati in data 10.02.2018, rispettando la data del 31.12.2015 quale definizione della prima tratta funzionale..

Tanto si comunica e si resta a disposizione per fornire ulteriori informazioni che si renderanno utili sull'argomento».

L'Assessore

Dott. Antonino Bartolotta

Rubrica «Salute»

LA ROCCA CLAUDIA - SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO. «*All'Assessore per la salute*, premesso che lo scorso lunedì 19 agosto 2013, in via Mattarella a Bagheria (Pa), si è verificato un incidente stradale che ha visto coinvolto un motociclista e che lo stesso è stato soccorso, oltre che dai Vigili Urbani, anche da due ambulanze del Servizio 118 che sono intervenute con la professionalità che li contraddistingue in questi frangenti;

rilevato che sono stati lasciati a ridosso del marciapiede guanti in lattice, bende, garze sporche di sangue, cappucci di siringhe e tutti quei materiali che sono serviti ai soccorritori per prestare le prime cure al sopracitato ferito, fra i rifiuti ordinari che purtroppo risiedono costantemente per le strade;

considerato che:

i suddetti rifiuti abbandonati sono definiti come 'rifiuti speciali', che dovrebbero essere quindi smaltiti come previsto dal d.lgs 152/2006 'Norme in materia ambientale';

con Decreto del 30 aprile 2010 sono state pubblicate sulla GURS le Linee guida - Protocolli e procedure Servizio S.U.E.S. 118 - Sicilia, nelle quali si menziona al ripristino, quindi bonifica dei siti;

per sapere se, comprendendo che in quei momenti concitati la priorità vada alla tutela della salute del ferito, non si ritenga opportuno verificare le responsabilità dell'accaduto, valutando quindi se lo stesso sia stato un avvenimento isolato o una preoccupante prassi, al fine di tutelare la sicurezza dei cittadini e del territorio. (Infatti, anche il giorno successivo lo spiacevole avvenimento, nessuno si è preso carico di rimuovere il materiale sanitario suddetto con le dovute accortezze, lasciandolo quindi alla mercè dei passanti e dei bambini)». (1227)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto con la quale sono stati chiesti chiarimenti in merito all'abbandono da parte del Servizio 118 di rifiuti speciali sul luogo di un incidente avvenuto a Bagheria (PA), si precisa che il Direttore della C.O. SEUS 118 del bacino di

XVI LEGISLATURA

124ª SEDUTA

6 febbraio 2014

Palermo e Trapani, interpellato al riguardo, ha precisato che quanto accaduto è da ritenersi un avvenimento isolato, non essendo stati segnalati altri episodi».

L'Assessore
Dott.ssa Lucia Borsellino

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i 36 dipendenti Alitalia, impiegati presso gli aeroporti di Palermo e Catania e posti in mobilità da circa un anno, versano in una condizione di grave incertezza professionale;

insieme ad altri 4.000 lavoratori Alitalia in tutto il Paese, hanno vissuto le traversie della cassa integrazione per 4 anni a seguito del processo di ristrutturazione dell'azienda e la successiva messa in mobilità, la cui scadenza è prevista tra poco più di un anno;

le prospettive professionali per questo personale altamente qualificato, sono a dir poco preoccupanti: la relativa ricollocazione nel mondo del lavoro appare, infatti, incerta a causa della tendenza sempre più marcata da parte delle aziende del comparto ad assumere personale nuovo, a tempo determinato e a costi sempre più bassi;

il rischio che, scaduto il periodo di fruizione degli ammortizzatori sociali, questo personale rimanga definitivamente senza alcuna occupazione è, pertanto, concreto;

per sapere se non ritengano di dovere intervenire al fine di individuare soluzioni che consentano il riassorbimento nel ciclo produttivo dei lavoratori in questione, anche attraverso la relativa riqualificazione e riconversione professionale ed il coinvolgimento delle istituzioni statali competenti». (1522)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

RAIA - MAGGIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con sentenza n. 9422 del 2011, il Tribunale di Palermo ha dichiarato, ai sensi del Decreto Legislativo 8 luglio 1999, n. 270, l'insolvenza del Ce.fo.p (Centro di formazione professionale), nominando quali Commissari Giudiziali l'Avv. Bartolo Antonioli, Avv. Giuseppe Benedetto e Avv. Ciro Falanga;

il Giudice Delegato ha disposto, per il cd 'periodo di osservazione', la gestione dell'impresa a favore e sotto la vigilanza dei commissari giudiziari;

con decreto del 10 febbraio 2012, il Ministero dello Sviluppo Economico ha nominato gli avv. Bartolo Antonioli, avv. Giuseppe Benedetto e avv. Ciro Falanga, commissari straordinari del 'Cefop';

i Commissari hanno depositato il programma di risanamento economico-finanziario redatto secondo l'indirizzo della cessione dei complessi aziendali, ai sensi dell'art. 27 comma 2, lett. a), D.lgs. 270/1999;

considerato che:

a seguito di idonee pubblicazioni su appositi mezzi di stampa, i Commissari 'invitavano a manifestare interesse e ad assumere informazioni', al fine di instaurare la procedura di vendita del perimetro 'Cefop';

conformemente a quanto previsto nel programma, i Commissari invitavano gli operatori del mercato a presentare offerte non vincolanti per l'acquisto del perimetro di riferimento;

con provvedimento del 27 giugno 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato il disciplinare di gara avente ad oggetto la procedura di vendita del perimetro di riferimento 'Cefop';

il disciplinare di gara del 2 luglio 2013 regola, oltre le condizioni necessarie per l'acquisto del complesso aziendale perimetrato, anche la procedura di gara;

l'art. 4.4 del prefato disciplinare di gara testualmente recita: 'le offerte vincolanti dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro il termine perentorio delle ore 19:00 del giorno 01.08.2013 (termine poi prorogato dai Commissari all'8 agosto 2013) presso lo studio del Notaio Dott. Domenico Cambiaso in Palermo, via Principe di Villafranca, n.44';

rilevato che:

in data 8 agosto 2013, entro le ore 19:00, così come previsto dal disciplinare di gara, la Cooperativa Marenostum, depositava, nelle mani del suddetto notaio, apposita offerta vincolante finalizzata all'acquisizione del complesso aziendale Cefop;

la Cooperativa Marenostum esercita attività di formazione professionale da più di 3 anni, e risulta essere accreditata ai sensi del D.A. n. 1037/2006, con decreto D.D.G. n. 2137 dell'8/10/2008 e con codice identificativo regionale (C.I.R.) FM5003 01, per lo svolgimento nella Regione siciliana di attività di Formazione Professionale - Macrotipologia B e accreditata al n. 109 dell'allegato A del D.D.G del 25/01/2011, nonché promuove e gestisce attività di formazione, aggiornamento e riqualificazione per operatori pubblici e privati, attività di formazione professionale finanziati con risorse pubbliche, senza fini di lucro, attività di formazione professionale finanziate con risorse private, attività di formazione, aggiornamento e riqualificazione per formatori delle pubbliche istituzioni ed amministrazioni private, attività di formazione, aggiornamento e riqualificazione per le cooperative;

la cooperativa Marenostum è in possesso di tutti i requisiti per la presentazione dell'offerta vincolante, così come disposto dall'art.1 del disciplinare di gara, nonché di quelli per ottenere l'aggiudicazione del complesso aziendale Cefop;

successivamente, i commissari straordinari invitavano la Cooperativa Marenostum ad integrare la documentazione già presentata;

tale richiesta di integrazione veniva completamente esaudita;

visto che essendo ormai passato un lungo lasso di tempo dal deposito di cui si è detto non si è ricevuta risposta alcuna dai Commissari di gara;

per sapere notizie in merito al ritardo per l'espletamento della gara per l'assegnazione del complesso aziendale 'Ce.fo.p.'-Centro di formazione professionale». (1523)

DI MAURO - LOMBARDO - FIGUCCIA - FEDERICO - FIORENZA - LO SCIUTO - GRECO G.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, premesso che:

lo stanziamento previsto nel capitolo 372518, spese per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari e per la stampa delle cedole librarie (spese obbligatorie), per l'esercizio finanziario 2013, è risultato insufficiente per euro 63.948,09;

preso atto che sulla base del numero degli studenti certificati dai nove Uffici scolastici regionali per la Sicilia - ambito territoriale provinciale - tenuto conto del costo per classe dei libri di testo e del costo della stampa delle cedole librarie, il fabbisogno previsto è pari ad euro 8.063.948,09 a fronte di uno stanziamento di euro 8.000.000,00;

tenuto conto che l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale ha chiesto all'Assessorato dell'economia ed alla Ragioneria centrale un impinguamento del capitolo 372518, per l'esercizio finanziario 2013, pari ad euro 63.948,09;

considerato che le cedole librarie stampate sono 276.000 e che, di conseguenza, le famiglie interessate sono circa 275.000 in tutta la Sicilia;

accertato che le associazioni delle librerie da mesi lamentano le difficoltà che stanno vivendo a causa della mancata corresponsione di quanto già dovuto per l'anno scolastico 2011/2012;

per sapere:

se siano a conoscenza della problematica esposta;

quali provvedimenti urgentissimi intendano adottare, prima della chiusura della cassa regionale, per soddisfare le legittime richieste delle famiglie siciliane che da tempo attendono l'erogazione delle provvidenze dovute». (1528)

VINCIULLO - ZAFARANA - ASSENZA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che:

è stata individuata un'area franosa che si estende lungo la Strada Provinciale 50 ad elevato rischio geologico, insistente nei territori dei comuni di Adrano, Biancavilla e Paternò;

in detta località, si sono verificati numerosi fenomeni legati a movimenti di massa, che hanno coinvolto numerosi agricoltori, aziende agricole e automobilisti;

nel 2006, la strada venne chiusa dopo il cedimento del manto stradale di un tratto di strada, peggiorando la situazione in modo irreparabile finché lo scorso anno si è verificato il crollo di un altro tratto stradale con una voragine che, addirittura, separò la provincia di Enna e Catania;

la realizzazione di tale Strada Provinciale 50 sarebbe utilissima per un migliaio di agricoltori dei comuni di Adrano, Biancavilla, Santa Maria di Licodia e Paternò e, nel contempo, si rivelerebbe strategica per il comprensorio etneo, al fine di facilitare il raggiungimento dello svincolo dell'autostrada Catania - Palermo;

da essa dipende il miglioramento e la sopravvivenza di centinaia di aziende agricole; senza la stessa, infatti, i produttori agricoli sono costretti a percorrere tragitti alternativi lunghi (zona Sferro) e notevolmente onerosi. Una situazione questa, divenuta ormai insostenibile;

per tale ragione, gli agricoltori decidono a proprie spese (euro 3.000,00) di realizzare una stradina di un centinaio di metri parallela al tratto stradale crollato. Malgrado sia un'opera abusiva, essa consente ai predetti di raggiungere le loro aziende agricole ma, anche quest'ultima, è soggetta a continui cedimenti in caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli;

rilevato che più volte le Amministrazioni Comunali interessate hanno sollecitato la Regione siciliana ad effettuare le relative opere di messa in sicurezza dell'intera area, ottenendo un finanziamento di 500 mila euro per sistemare la SP 50 (venne pure espletata una gara d'appalto); tale finanziamento è stato successivamente bloccato a causa di altre frane e pertanto si è reso necessario un nuovo studio geologico del terreno e una nuova fase progettuale;

per sapere:

quali misure urgenti, ed entro quali termini, intendano adottare affinché l'intera area interessata venga posta in sicurezza;

se intendano, altresì, includere la predetta area tra le zone a elevato rischio geologico, così da dotare le Amministrazioni comunali interessate della relativa dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi di salvaguardia di loro competenza». (1529)

FIorenza

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che il legislatore nazionale, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e dei servizi sociali, con la legge n. 328 dell'8/11/2000 ha voluto garantire pari opportunità, non discriminazione, con il precipuo intento di ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e disagio sia individuale che familiare;

considerato che:

in sede di prima applicazione della sopradetta legge, le associazioni operanti nel settore di riferimento, facevano emergere nella nostra regione, delle difficoltà soprattutto per l'attivazione delle fattorie sociali;

alle criticità sollevate, la Regione siciliana, tramite l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, procedeva con l'emanazione del decreto assessoriale n. 4 del 31 luglio 2012, all'istituzione del tavolo tecnico permanente di confronto;

il tavolo tecnico permanente di confronto non comporta alcun onere finanziario a carico della Regione, così come recita l'articolo 3 del suddetto D.A. n. 4/2012;

per sapere:

se al fine di realizzare in Sicilia le Fattorie sociali, nate per alleviare i disagi per i soggetti svantaggiati, il Governo abbia ritenuto utile la attivazione del suddetto tavolo tecnico di confronto;

quali motivi ostativi, ad oggi, l'Assessore abbia incontrato per non avere provveduto all'attivazione del tavolo tecnico permanente di confronto e se intenda attivarlo nel più breve tempo possibile al fine di garantire ai soggetti svantaggiati l'inclusione sociale». (1530)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIorenza

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con D.A. 2689/12 é stata avviata la procedura per la formazione del nuovo elenco ad aggiornamento biennale degli aspiranti idonei alla nomina di direttore generale delle Aziende sanitarie provinciali, delle Aziende ospedaliere ed ospedaliero/universitarie della Regione siciliana;

preso atto del Decreto 215/2013, attraverso il quale l'Assessore per la salute ha costituito la Commissione per l'espletamento dei compiti di cui all'avviso pubblico approvato con il citato decreto;

accertato che:

la Commissione ha effettuato una prima selezione, formando un elenco di candidati ammessi secondo il criterio del cosiddetto requisito di adeguatezza che, di fatto, ha consentito alla maggioranza dei dirigenti che hanno già operato nell'ambito della sanità di accedere direttamente alla selezione orale, a prescindere dall'esito della prova informatica on line, ed un secondo elenco formato da altri candidati, aspiranti idonei, cui sono stati riconosciuti i requisiti per partecipare ad una prima selezione, quella informatica on line e, soltanto dopo l'eventuale superamento, alla prova orale;

la Commissione, agli assenti alle prove sostenute il 26, 27 e 28 agosto 2013, senza le approfondite e necessarie verifiche sulle giustificazioni addotte, ha consentito di effettuare le prove il 25 settembre;

tenuto conto che:

l'effettuazione della prova d'esame informatizzata on line, svolta a distanza di un mese, ha certamente determinato una ingiusta condizione di favore ai candidati che non si erano presentati alla prima convocazione, sia perché erano ormai a conoscenza della tipologia del quiz sia perché hanno fruito di un ulteriore mese per completare la preparazione;

i candidati sono stati messi al corrente dell'esito della prova informatica on line l'8 novembre 2013, dopo un lasso di tempo troppo lungo per addivenire alla formazione della seconda graduatoria, da cui sono stati selezionati 50 nominativi;

visto che una tale conduzione della selezione, peraltro non prevista dal D.Lgs. 502/92 così come modificato dal decreto legge 13/09/2012, n. 158 (Balduzzi) convertito in legge l'8/11/2012, n. 189, non giova a individuare le migliori professionalità manageriali presenti nel territorio;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano opportuno intervenire al fine di invitare la Commissione a riunire in un unico elenco di aspiranti idonei tutti i candidati, ivi compresi quelli ammessi con il requisito di adeguatezza, rendendo pubblici gli esiti delle prove online e a rivedere le relative graduatorie». (1536)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - PUGLIESE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per la salute, premesso che:

*la regione Puglia è stata recentemente interessata dalla diffusione del batterio killer *xylella fastidiosa* che ha provocato il disseccamento di migliaia di alberi di ulivo;*

preso atto che il virus, veicolato da piccole cicale, in un primo tempo, si è propagato su tutto il territorio pugliese per colpire con la stessa violenza la regione Lazio;

accertato che anche il Ministero dell'Agricoltura si è mobilitato per attivare soluzioni utili e necessarie ad arrestare la diffusione del virus, ritenuto tra i più pericolosi per carica infettiva, mai riscontrato prima in Europa e mai su questa specie vegetale;

visto che non è da escludere che il virus possa presto interessare nuove aree, specie se non si controllerà in maniera scrupolosa e attenta la vendita di piante provenienti dal territorio pugliese,

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile ed urgente avviare, sin da adesso, le iniziative necessarie a monitorare il territorio siciliano al fine di prevenire la diffusione del virus anche in Sicilia, diffusione che avrebbe ricadute gravissime per la nostra economia». (1537)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - PUGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che la Regione siciliana ha voluto promuovere l'inserimento lavorativo di giovani disoccupati e/o inoccupati tramite percorsi di formazione tesi a trasmettere le necessarie conoscenze e l'apprendimento dei cosiddetti Antichi Mestieri , cioè tutte quelle attività artigianali presenti nel territorio;

atteso che si è voluta aumentare la possibilità di inserimento lavorativo per tutti quei giovani che potessero essere interessati ad acquisire nuove competenze in settori che rischiano di scomparire, ma che, se adeguatamente conosciute e apprese, possono diventare occasione di nuova occupazione;

preso atto che l'Avviso pubblico n. 6 del 26 maggio 2009 è stato finanziato con fondi prelevati dall'Asse III del Piano Operativo Fondo Sociale Europeo (Po FSE) 2007/2013 della Regione siciliana;

rilevato che lo scopo dell'intervento, oltre a formare i giovani sulle antiche attività, era quello di agevolare percorsi di inserimento lavorativo presso le aziende in cui gli stessi giovani effettuavano gli stage, ossia la parte pratica del corso di formazione;

già da oltre due anni, tutti gli enti formativi beneficiari hanno concluso i loro progetti, formando tutti quei giovani impegnati nelle dette attività, trasferendo loro conoscenze e competenze, nonché consentendo loro di acquisire un mestiere utile per una occupazione futura o, addirittura, permettendo di potersi inserire presso le stesse aziende in cui si è svolta la didattica;

tenuto conto che il finanziamento che gli enti avrebbero dovuto ricevere si suddivideva in tre tranches: 50% all'avvio delle attività progettuali, 30% in itinere, o meglio, al completamento del 50% delle attività formative, il residuo 20% a seguito della rendicontazione finale della spesa;

considerato, altresì, che ad oggi gli enti gestori che hanno terminato le attività attendono ancora l'erogazione della quota di finanziamento pari al 30% e, comunque, tutti gli enti aspettano il residuo 20%, malgrado l'avvenuta prescritta rendicontazione, accumulando, di conseguenza, notevoli ritardi nell'erogazione di quanto dovuto al personale docente e non, nonché ai giovani corsisti:

per sapere se siano a conoscenza che a distanza di oltre due anni dalla conclusione dei corsi e dalla loro rendicontazione gli enti beneficiari del finanziamento di cui all'Avviso 6 sono ancora in attesa di percepire il saldo dovuto nonché quali determinazioni intendano adottare per sbloccare l'erogazione finale dell'ultima tranche che impedisce agli enti di pagare personale docente ed amministrativo, impegnato nei detti corsi, precludendo, altresì, la possibilità per i giovani corsisti di avere quanto di loro spettanza per la frequentazione dei succitati percorsi formativi conclusi». (1539)

FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'art. 17 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 attribuisce all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) il compito di effettuare interventi di garanzia, controgaranzia e cogaranzia al fine di favorire l'accesso al mercato del credito da parte delle imprese agricole; a norma del comma 5, è stato approvato, con Decisione della Commissione Europea C(2006)643 dell'8 giugno 2006, il regime relativo al rilascio di garanzie;

in data 20/11/2005, veniva sottoscritta una convenzione tra l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste e l'ISMEA per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole del territorio siciliano e il conseguente Protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 14/07/2011, tra la Regione siciliana - Assessorato delle risorse agricole ed alimentari - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura e l'ISMEA per l'attivazione, appunto, dello strumento della Lettera di Garanzia, denominata G-CARD;

considerato che a seguito della firma del protocollo di cui sopra, la Regione siciliana si impegnavano ad avviare sul territorio ogni valida iniziativa per la diffusione della conoscenza della G-CARD;

accertato che:

la Lettera di Garanzia denominata G-Card è un pre-impegno da parte della SGFA (società di scopo dell'ISMEA che gestisce il Fondo di garanzia in agricoltura) a garantire (fino al 70% o 80% per i giovani agricoltori) un finanziamento bancario in favore di un imprenditore agricolo il cui importo massimo è di euro 250.000,00;

sono tantissime le aziende che dalla loro costituzione hanno aderito a questo strumento che purtroppo, ad oggi, non risulta assolutamente conosciuto dalle banche che operano in Sicilia;

considerato che la G-CARD è uno strumento concepito per l'agevolazione del credito, azione assolutamente necessaria in Sicilia;

per sapere se non ritengano opportuno:

avviare ogni iniziativa necessaria alla divulgazione presso gli operatori bancari e presso le aziende agricole della lettera di Garanzia denominata G-CARD, finalizzata a favorire l'accesso al mercato del credito da parte delle imprese agricole;

verificare con l'ABI e la Banca d'Italia i motivi per i quali questo importante strumento di garanzia servizio delle piccole imprese agricole sia stato sino ad oggi ignorato nonostante la sua straordinaria valenza». (1541)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

D'ASERO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 4 del decreto assessoriale n. 835/2011 recita: 'Con ulteriore provvedimento verrà introdotto, dal 1 luglio 2011, un sistema di valutazione della qualità delle prestazioni erogate al fine di promuovere il miglioramento continuo della qualità per l'end stage renaldisease. A tale scopo viene istituita una apposita Commissione regionale paritetica che, utilizzando quali parametri di misura di qualità l'adeguatezza dialitica, i livelli Hb, il consumo di ESA, i livelli di prodotto calcio fosforo, il consumo di calcio mimetici, chelanti del fosforo e di vitamina D, ha il compito di identificare i criteri e le modalità di riconoscimento della premialità per i Centri privati e pubblici che avranno conseguito gli standard qualitativi fissati e verificati nel corso di appositi audit periodici';

l'art. 6 recita: 'Per le finalità di cui ai precedenti art. 4 e 5 è destinata ai centri privati la somma di euro 2 milioni per il 2011 e di euro 4 milioni per il 2012, mentre per il settore pubblico dei criteri suddetti si terrà conto in sede di finanziamento delle Aziende sanitarie';

visto il verbale della riunione della Commissione Regionale paritetica di giorno 5 aprile 2012, alla quale erano presenti:

dr ssa R. Murè, responsabile del Servizio 4, Presidente della Commissione;

dr Vito Sparacino, responsabile del Registro siciliano di nefrologia dialisi e trapianto;

dr Ascanio De Gregorio, rappresentante dei Direttori sanitari dei Centri privati accreditati;

dr Alessio Sturiale, rappresentante dei Direttori sanitari dei Centri privati accreditati;

dr Giorgio Battaglia, direttore di UOC delle Aziende sanitarie regionali;

dr Giuseppe Visconti, direttore di UOC delle Aziende sanitarie regionali;

dr Antonio Santoro, direttore dell'UO di Nefrologia dell'Ospedale Malpighi di Bologna, esperto nazionale;

considerato che erano inoltre presenti la d ssa Agnello e il dr Di Gaetano. Apre i lavori la d ssa Murè, la quale illustra i compiti della Commissione regionale paritetica (identificazione degli indicatori e la modalità di utilizzo) e l'attivazione di appositi audit periodici;

il Presidente della Commissione paritetica, facendo riferimento alla nota esplicativa del 29 luglio 2011 prot. n. 65379, Serv. IV Programmazione Ospedaliera, a firma del Direttore generale dott. Maurizio Guizzardi e del Dirigente del servizio IV, dr Rosalia Murè, ha specificato i target e i range relativi ai diversi indicatori, il cui raggiungimento è premessa necessaria per accedere al sistema premiante e che, a tal fine, è stata espressamente prevista l'obbligatorietà della trasmissione elettronica dei dati suddetti al Registro siciliano di nefrologia dialisi e trapianto di:

Kt/v mensile medio;

Livelli di Hb mensili medi;

Livelli di fosforemia mensili medi;

Pressione arteriosa predialitica del periodo interdialitico lungo;

il Presidente della Commissione regionale paritetica ha sottoposto alla discussione dei componenti la Commissione i criteri e gli standard evidenziati dal citato D. A. e, sulla scorta dei dati epidemiologici dal Registro, si è giunti alle seguenti concordate conclusioni:

1. Kt/v: è approvata la trasmissione elettronica a cadenza almeno semestrale dei dati necessari per calcolare il Kt/v (peso corporeo all'inizio e alla fine della dialisi; flusso sangue, la concentrazione del BUN o dell'urea nel sangue all'inizio e alla fine della dialisi, il volume urinario e la concentrazione del BUN o dell'urea nelle urine, la durata e il ritmo della dialisi, l'eventuale clearance residua) alla fine del periodo lungo. Per quanto riguarda la cadenza dei controlli e la periodicità della trasmissione elettronica di essi, è confermata la trasmissione semestrale, a far data dal II semestre 2011, della media dei dati del periodo in osservazione;

2. Emoglobina: è confermato il range compreso tra il 9 ed 11g/l stabilito dal D. A. con oscillazione al di fuori dal range per un periodo di tempo transitorio; viene considerato e approvato l'eventualità di un valore superiore a 11g/l raggiunto senza utilizzo di ESA. Per quanto riguarda la cadenza dei controlli e la periodicità della trasmissione elettronica di essi, è confermata la trasmissione almeno semestrale, a far data dal II semestre 2011, della media dei dati del periodo in osservazione;

3. Pressione arteriosa: vengono confermati i valori di pressione arteriosa misurati nel periodo interdialitico lungo previsti dal D. A. (mediamente inferiore a 140/90 mmHg per i pazienti con età inferiore ai 65 anni e inferiore a 160/90mmHg per i pazienti con età superiore ai 65 anni), ma viene introdotta una tolleranza di +3 % del valore superiore del range; viene inoltre approvata all'unanimità l'esclusione dalla valutazione dei pazienti incidenti che, a dicembre e a giugno, non hanno ancora completato il sesto mese di dialisi;

rilevato che:

la Commissione paritetica, allo scopo di stabilire le modalità di ripartizione delle somme di cui all'art. 6 del D. A. n. 835, conviene che la somma suddetta venga ripartita per il numero dei soggetti in trattamento presso i Centri privati accreditati alla data rispettivamente del 31 dicembre 2011 e del 31 dicembre 2012. Ai Centri che, sulla base dei criteri di cui ai punti successivi risulteranno meritevoli di accedere alla premialità, verrà erogata una somma pari al numero dei pazienti in trattamento moltiplicato per quota capitaria così stabilita; eventuali somme residue, saranno accantonate per la premialità degli anni successivi;

la Commissione paritetica ha stabilito che ai Centri che andranno a target con 3 indicatori su 4, verrà dato l'80% della somma così stabilita, mentre a quei Centri che raggiungeranno il target con 4 indicatori su 4 verrà dato il 100% della somma prevista;

considerato che:

dal report del Registro siciliano di nefrologia dialisi e trapianto, per l'anno 2011, le risorse disponibili erano pari a euro 2.000.000;

il totale dei pazienti presso i Centri privati presenti alla data del 31/12/2011 erano di n. 3.144;

la quota capitaria è di euro 636,13 per il 100% e di euro 508,91 per l'80%;

solamente 3 Centri hanno raggiunto 4 indicatori su 4 per un totale di 116 pazienti pari a euro 73.791,35 e 37 Centri hanno raggiunto 3 indicatori su 4 per un totale di 1385 pazienti per un valore di euro 704.834,61, per un valore complessivo, a titolo di premialità per l'anno 2011 pari a euro 778.625,95 con un risparmio di euro 1.221.374,05, da utilizzare per gli anni successivi;

ad oggi, non sono stati resi noti, da parte del Registro siciliano di nefrologia dialisi e trapianto, i dati relativi alla premialità per l'anno 2012;

visto:

il D.A. n. 181/13 'Conferma profili tariffari D. A. 835/2011 interventi per la riorganizzazione, la riqualificazione e il riequilibrio economico dell'assistenza sanitaria ai pazienti con uremia terminale';

l'art. 1 del medesimo D.A. con il quale, nelle more della pubblicazione delle nuove tariffe, già approvata da parte del Ministro della salute, sono confermati i profili tariffari contenuti negli articoli di cui al decreto n. 835/2011;

che l'art. 2 manteneva il riconoscimento delle premialità di cui agli articoli 4, 5 e 6 del D.A. n. 835/2011 e rimandando successivamente alla pubblicazione delle nuove tariffe da parte del Ministero della salute;

per sapere:

quali siano le ragioni che, fino ad oggi, non abbiano consentito all'Assessorato regionale alla salute a provvedere al pagamento delle premialità di cui al D. A. 895/2011, prorogato con il D.A. 181/2013;

se non ritengano di determinare, così come è stato fatto per il 2011, le somme spettanti ai centri di dialisi privati accreditati che hanno diritto alla premialità per il 2012, ai sensi del D.A. 835/2011;

se alla luce delle nuove tariffe pubblicate per il 2013-2014 dall'Assessorato regionale alla salute per il compenso delle prestazioni dei centri di dialisi privati accreditati, ritengano di dover confermare il mantenimento del riconoscimento delle premialità previste negli artt. 4, 5 e 6 del citato D. A. 835/2011». (1525)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DI MAURO - GRECO G. - LOMBARDO - FEDERICO - FIORENZA - LO SCIUTO - FIGUCCIA

«All'Assessore per la salute, premesso che l'ASP di Agrigento, a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico per la costituzione delle Commissioni mediche per l'accertamento delle condizioni di invalido civile, cieco civile, sordomuto, portatore di handicap e disabile, ha proceduto alla scelta e conseguente nomina dei componenti dei suddetti organismi;

considerato che:

l'Avviso pubblico sanciva, in conformità alla normativa nazionale in materia di incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni, che la nomina quale componente dei suddetti organismi è preclusa a chi ricopre cariche pubbliche, elettive o per nomina in partiti politici o in organizzazioni sindacali;

tali norme sono finalizzate alla tutela del principio costituzionale di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione;

per sapere se non ritenga opportuno procedere ad una verifica volta ad accertare l'assenza di condizioni di incompatibilità in capo ai componenti delle Commissioni mediche per l'accertamento delle condizioni di invalido civile, cieco civile, sordomuto, portatore di handicap e disabile presso l'ASP di Agrigento». (1538)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

PANEPINTO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la legge regionale n. 10/2000, al fine dichiarato di uniformare il trattamento dei dipendenti regionali e di quelli degli Enti sottoposti a controllo e vigilanza della Regione, dopo aver previsto, in via generale, la suddivisione in due fasce del ruolo unico della dirigenza, ha espressamente disposto 'nella prima applicazione della presente legge, è altresì istituita una terza fascia in cui è inquadrato il personale con la qualifica di dirigente amministrativo e tecnico, o equiparato ai sensi della normativa previgente in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge';

la legge regionale n. 10/2000 all'art. 6 prevedeva il diritto all'inquadramento nella terza fascia della categoria dirigenziale di nuova istituzione, del personale in servizio alla data di entrata in vigore della legge, purché appartenente ad una categoria equiparata ai dirigenti amministrativi e tecnici della Regione (VIII qualifica funzionale), secondo la previgente disciplina;

la disciplina previgente era rappresentata, ai fini dell'inquadramento, dall'art. 5 della legge regionale n. 41/1985, che prevede che nell'ottava fascia funzionale venga collocato il dirigente amministrativo ed equiparato dopo il tirocinio ed il dirigente tecnico;

rilevato che:

la corretta applicazione dell'art. 6 della predetta legge regionale 10/2000, che imponeva il riconoscimento della terza fascia dirigenziale, fin dall'entrata in vigore della stessa ai dipendenti degli istituti autonomo per le case popolari della Sicilia è un atto dovuto al quale non ha ottemperato la Regione siciliana, che a mezzo dell'Assessorato ai LL.PP oggi Assessorato alle Infrastrutture avrebbe dovuto redigere l'apposito regolamento da approvare in Giunta;

non potrebbe dubitarsi dell'applicabilità della previsione di cui al citato art. 6 agli Istituti autonomi per le case popolari, atteso che l'IACP rientra, senz'altro, nell'alveo degli enti interessati dalla legge 10/2000, trattandosi di Ente pubblico non economico sottoposto al potere di vigilanza e controllo dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, come anche confermato dalla corrispondenza con la Regione siciliana e dai pareri del CGARS, nonché dell'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana, con parere n. 83.11.07 ove si precisa 'gli IACP sono enti strumentali della Regione operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e sono sottoposti al potere di vigilanza dell'Assessorato Regionale Lavori Pubblici';

l'equiparazione dei dipendenti inquadrati nell'ex ottava qualifica funzionale degli IACP ai dirigenti amministrativi e tecnici della Regione siciliana, derivava anche dalla dichiarata volontà del legislatore regionale di superare le precedenti differenze di inquadramento tra le due categorie di dipendenti (regionali e degli enti vigilati dalla Regione) e garantire, dunque, la migliore utilizzazione delle risorse umane in una prospettiva di riqualificazione del personale direttivo in servizio;

ritenuto che:

l'applicazione delle disposizioni di cui alla legge n. 10/2000 era perfettamente confacente alla struttura organizzativa degli IACP, che prevede già un'articolazione in tre fasce dirigenziali (Direzione Generale, Settori e Servizi);

nonostante il tempo trascorso e, nonostante l'approvazione delle linee guida da parte della Presidenza della Regione, le previsioni della legge n. 10/2000, a tutt'oggi, non sono state applicate, né tantomeno è stato adottato il Regolamento previsto dalla stessa legge 10/2000;

a nulla sono valse le richieste formulate da Dirigenti tecnici ed amministrativi (VIII qualifica funzionale) dello IACP di Agrigento, anche con atto di diffida a provvedere del 6 aprile 2009, notificato a mezzo Ufficiale giudiziario, con cui si invitava il Presidente pro tempore della Regione siciliana, la Giunta regionale, l'Assessorato ai Lavori Pubblici, il Dirigente generale del predetto Assessorato e l'IACP, ciascuno per quanto di propria competenza, e a dare esecuzione alle previsioni di cui alla legge regionale n. 10/2000;

i Governi regionali, susseguitisi negli anni, hanno solo enunciato una inderogabile riforma degli II.AA.CC.PP. della Sicilia, e nelle more, a capo degli Enti, sono stati nominati Dirigenti della Regione quali Commissari ad Acta e/o Straordinari, tra i quali l'Ing. D. Armenio nel luglio 2012 Commissario ad Acta e successivamente, nel settembre 2012, Commissario straordinario;

visto che:

il Presidente della Regione On. Rosario Crocetta, ripetutamente, in diverse interviste rilasciate ai mass media, ha puntato il dito su questa ed altre nomine effettuate in piena campagna elettorale e in palese contrasto della normativa regionale;

il Commissario è rimasto in carica ed ha adottato una serie di atti inerenti la macro organizzazione della struttura dello IACP di Agrigento, che è stata oggetto di contestazione da parte del personale, dei sindacati ed anche di soggetti esterni all'amministrazione che avevano visto ledere legittime aspettative, rivolgendosi anche ai giudici ordinari ed amministrativi, i cui giudizi ad oggi sono pendenti;

l'ing. Domenico Armenio nella qualità predetta, in palese violazione della delibera di Giunta di Governo regionale n. 221/2008, che vieta qualsiasi assunzione di personale di ogni ordine e grado, ha attivato le procedure di mobilità per la copertura dei posti di dirigenziali chiedendo anche il nulla osta all'Assessorato Infrastrutture e Mobilità;

considerato che:

l'Assessorato, però, con nota prot. n. 45813 del 24 maggio 2013, ha risposto che, 'in relazione al futuro ed incerto esito dei molteplici giudizi pendenti che investono anche la validità delle deliberazioni Commissariali n. 40 e 41 del 15.11.2012, si ritiene opportuno che codesto Istituto sospenda cautelativamente e/o prudenzialmente la procedura di mobilità';

con la nota predetta, l'Assessorato sottolineava anche l'opportunità di non impegnare decisioni assessoriali che potessero comportare una deroga al divieto di nuove assunzioni;

la violazione lamentata ed evidenziata dallo stesso organo di vigilanza e controllo, cioè l'Assessorato alle Infrastrutture e mobilità, a dispetto dell'invito formulato dallo stesso organo, l'IACP, ha utilizzato un escamotage di dubbia legittimità, adottando delle richieste di comando di dirigenti di altre Amministrazioni, senza alcuna selezione e senza giustificare perché l'uno e non l'altro, compiendo un'azione che non risponde ad alcun apprezzabile interesse dell'Amministrazione;

il ricorso a figure esterne, in presenza di professionalità interne (dirigenti tecnici ed amministrativi - VIII qualifica funzionale) in grado di sopperire alle esigenze dell'Ente, sarebbe privo di giustificazione e si pone in contrasto con i principi di contenimento della spesa pubblica;

la stipula di convenzioni con terzi soggetti esterni, per la copertura dei posti di dirigente previsti dalla dotazione organica impugnata, nel caso di annullamento dei provvedimenti adottati, espone l'Amministrazione a responsabilità risarcitoria;

il conferimento degli incarichi dirigenziali ai cosiddetti comandati è avvenuto, comunque, in forza di atti dei quali è stata contestata la legittimità (già il TAR Palermo si è espresso per analoga fattispecie e tutti gli atti adottati da un soggetto nominato nello stesso periodo di Armenio sono stati dichiarati nulli per analoga fattispecie);

i provvedimenti adottati ed il comportamento dell'Ente hanno azzerato immotivatamente ogni possibilità di crescita professionale per i dipendenti dello IACP in possesso dei requisiti di legge vanificando il percorso di formazione e specializzazione, faticosamente perseguito in questi anni in cui sono stati chiamati a dirigere tutti i servizi dell'Ente ed acuendo una grave discrasia cagionata dalla mancata applicazione di una legge regionale;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere affinché:

vengano poste le basi per una riforma degli II. AA.CC.PP. della Regione siciliana, dando così la possibilità di crescita professionale per i dipendenti;

si sospendano gli incarichi dirigenziali ai cosiddetti comandati, avvenuti in forza di atti dei quali è stata contestata la legittimità amministrativa, evitando il proliferarsi di contenziosi». (1524)

DI MAURO - GRECO G. - LOMBARDO - FEDERICO - FIORENZA - LO SCIUTO - FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con l'art.15 della l.r. 13 settembre 1999, n. 20, si prevede la costituzione, presso la Presidenza della Regione, del Centro regionale di informazione e di documentazione per la lotta contro la criminalità organizzata, la mafia ed i poteri occulti, con l'obiettivo di raccogliere e fornire informazioni documentali utili a perseguire le finalità previste dall'articolo 14 della suddetta legge regionale;

rilevato che l'istituzione del suddetto Centro regionale ha compiti di disposizione di interventi in favore degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e delle facoltà universitarie siciliane per lo svolgimento di attività per la formazione civile degli alunni per contribuire all'educazione alla legalità e per consolidare una nuova coscienza democratica per la lotta contro le organizzazioni mafiose ed i poteri occulti attraverso iniziative riguardanti attività integrative di documentazione, di approfondimento, di studio e di ricerca sul fenomeno della mafia in Sicilia, rivolte sia agli studenti sia ai cittadini del territorio sul quale insistono le istituzioni scolastiche e ha il compito, altresì, di istituire una banca dati sulla criminalità organizzata, sul fenomeno mafioso, sull'incidenza dei poteri occulti;

considerato che è compito della Giunta regionale individuare all'interno degli uffici regionali la struttura organizzativa ed il responsabile del Centro per il raggiungimento delle finalità previste, dandone comunicazione all'Assemblea regionale siciliana;

per sapere se intendano procedere con la dovuta celerità alla costituzione del Centro regionale citato, in ossequio al preciso disposto dell'art. 15 della l.r. n.20/1999». (1526)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - PALMERI - ZITO - CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - LA ROCCA - FOTI - TRIZZINO - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TANCREDI - FERRERI - CIANCIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con D.D.G. n. 807 del 31 ottobre 2013 del Dipartimento dell'ambiente sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana:

- a) l'elenco delle domande pervenute (allegato 1);
- b) la graduatoria dei progetti ammissibili alle agevolazioni (allegato 2);
- c) l'elenco delle domande non ammesse alle agevolazioni con l'indicazione delle cause di esclusione (allegato 3);
- d) l'elenco delle domande escluse (allegato 4);
- e) l'elenco delle pratiche pervenute oltre la data di scadenza del bando (allegato 5);
- f) l'elenco delle ditte che hanno ritirato il progetto o rinunciato al beneficio (allegato 6);

preso atto che dall'elenco delle domande non ammesse alle agevolazioni, con l'indicazione delle cause di esclusione (allegato 3), emerge solo una elencazione letterale della documentazione di cui non si rinviene, invece, traccia nel Decreto di pubblicazione del bando;

rilevato, altresì, che le precisazioni, peraltro tardive, che il Dipartimento dell'ambiente ha pubblicato sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale fornivano elementi di incongruenza rispetto al bando iniziale;

ritenuto, altresì, che:

codesto Assessorato non ha ancora risposto ad una precedente interrogazione dello scrivente, sempre sulla medesima linea di intervento, anche se di diverso contenuto;

a quanto pare, sarebbero emersi criteri di valutazione diversi tra progetti analoghi e che, in taluni casi, emergerebbe l'esclusione di alcuni progetti per errata o mancata valutazione della documentazione di cui all'art. 11;

vista la rilevanza che il bando ha avuto sul territorio, riscontrabile anche dall'elevato numero di domande pervenute;

per sapere:

i criteri e le modalità utilizzate dalla Commissione nel predisporre la graduatoria pubblicata sulla GURS;

se siano a conoscenza della problematica esposta;

se, infine, non ritengano urgente ed opportuno intervenire al fine di invitare la Commissione a riesaminare i progetti esclusi per errata o mancata valutazione della documentazione di cui all'art. 11 e rivedere le relative graduatorie». (1527)

(L'interrogazione chiede risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

nel mese di ottobre, la Giunta comunale di Catania ha annunciato la permanenza degli attuali asili nido presenti nel comune, nonostante il Piano di riequilibrio finanziario deliberato dal Consiglio comunale;

come conseguenza del piano di rientro, è stato adottato un passaggio da un sistema di 60 diverse rette a sole due, completamente scollegate al reddito familiare, prevedendo infatti due sole fasce, di 140,00 per mezza giornata ed 250,00 per l'intera giornata;

considerato che:

diverse norme regionali emanate in recepimento di principi costituzionali, ed in particolare la legge regionale n. 214/1979, relativa agli asili nido, dispongono che le misure di contribuzione devono essere ispirate ad un principio perequativo di giustizia sociale, nonché la legge regionale n. 10 del 2003, recante norme a tutela e valorizzazione della famiglia, che istituisce un Osservatorio permanente sulle famiglie presso l'Assessorato della famiglia, avente il fine precipuo di valutare l'efficacia degli interventi in favore delle famiglie realizzati dalla Regione, dagli enti locali e da altri enti pubblici e privati;

i provvedimenti del Comune di Catania contravvengono a tutti questi principi, oltre a non valorizzare il ruolo della donna lavoratrice che, inevitabilmente, dovrà rinunciare al proprio lavoro e crescita professionale per assistere i figli poiché l'affidamento agli asili comunali è diventato eccessivamente oneroso;

per sapere se abbiano intenzione di intervenire con l'attivazione del suddetto Osservatorio, procedendo pertanto alla sua immediata costituzione al fine di controllare se le misure adottate dal Comune etneo siano in linea coi principi di proporzionalità della contribuzione previsti in Costituzione, nonché recepiti da diverse leggi regionali, e se abbiano reale intenzione di rendere effettive le politiche a favore della famiglia e delle madri, come riportate nel richiamato testo normativo del 2003 che rischia di rimanere disapplicato». (1531)

FOTI - ZITO - CANCELLERI - CIANCIO - PALMERI - CAPPELLO - CIACCIO - LA ROCCA -
TRIZZINO - MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA - ZAFARANA - TANCREDI - FERRERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la compagnia marittima 'Tirrenia' ha deciso di aumentare di cento euro il ticket nella tratta da Catania a Ravenna e viceversa (per un totale di duecento euro), decisione indiscriminata che mette ancora di più in crisi il sistema dell'autotrasporto isolano;

considerato che il predetto settore, in Sicilia, è già in serie difficoltà a causa dell'altissimo costo del gasolio, del costo delle assicurazioni, del frequente aumento dei pedaggi autostradali, oltre che della crisi economica che affligge l'Italia;

tenuto conto che in Sicilia, nel solo terzo trimestre del 2013, si è avuto un saldo negativo nelle imprese del settore pari a 48 unità, mentre dal Governo nazionale non arriva alcuna iniziativa adeguata e concreta;

per sapere:

se non ritengano di intervenire urgentemente presso il Governo nazionale, affinché promuova incentivi a sostegno del settore come il contributo sulle accise per l'autotrasporto, tariffe minime di sicurezza e di contrasto alla concorrenza sleale;

quali iniziative il Governo regionale intenda intraprendere, a prescindere dal Governo nazionale, per alleviare i pesanti disagi della categoria e, infine, come intenda intervenire per contrastare l'iniquo aumento imposto dalla Tirrenia, la cui funzione di servizio sociale appare fin troppo evidente, al di là delle legittime finalità di impresa». (1532)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

da qualche anno sono in corso, nella città di Palermo, i lavori per la realizzazione di una rete di linee tramviarie composta da tre diverse tratte che, almeno in teoria, dovrebbero unire, in maniera rapida, le periferie nord della città con il centro urbano;

dopo avere letteralmente stravolto l'assetto viario di alcune larghe arterie periferiche, adesso i lavori stanno interessando tratti di Via Leonardo da Vinci e di Via Notarbartolo, zone nelle quali gli operai delle aziende appaltanti stanno preparando le cosiddette stradelle di cantiere per dare inizio ai lavori veri e propri di scavo;

preso atto che:

per il raggiungimento di tale obiettivo, le ditte appaltanti stanno compiendo una vera e propria strage di alberi secolari, stupendi ficus che, senza alcun controllo né vigilanza da parte delle autorità comunali preposte alla tutela del verde pubblico, stanno per essere abbattuti per lasciare spazio a nuove carreggiate e nuove colate di cemento;

definire tali interventi uno scempio è fortemente riduttivo: abbattere alberi che rappresentano, anch'essi, la storia di Palermo, sostituendoli con rotaie di ferro per un tram che solleva molte perplessità sulla sua utilità, è un atto irresponsabile e incosciente, lontano dall'idea di città del futuro che vorrebbe dare l'Amministrazione di Palermo al mondo intero;

considerato che:

la Regione siciliana è tra gli enti finanziatori di tale opera, e che, pertanto, non può fare finta di non accorgersi dello scempio che si sta verificando ai danni del verde pubblico di Palermo;

sono migliaia i Palermitani che, quotidianamente, protestano contro tale misfatto, nell'assoluto silenzio dei movimenti ambientalisti che sicuramente preferiscono tacere anziché protestare contro una Giunta comunale considerata 'amica';

per sapere se non ritengano:

urgentissimo attivare tutte quelle iniziative atte alla salvaguardia dei ficus secolari della città di Palermo, prossimi ad essere abbattuti per lasciare spazio alle nuove linee tranviarie;

utile prevedere il blocco dei finanziamenti all'opera, tenuto conto che qualsiasi cantiere pubblico o privato debba prevedere la tutela e la salvaguardia del verde pubblico». (1533)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.A. n.247 del 30 gennaio 2009, pubblicato sulla GURS n. 7, parte prima, del 13 febbraio 2009, si approva la graduatoria delle proposte progettuali presentate a valere sull'Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi delle Azioni 1,2,3,4 e 6 previste nell'A.P.Q.;

con D.D.G. n.273 dell'1 febbraio 2010, pubblicato sulla GURS n.8, parte prima, del 19 febbraio 2010, si approva la graduatoria delle proposte progettuali presentate a valere sull'Avviso pubblico di cui al D.A. n. 247 del 30 gennaio 2009, sostituendo il Decreto n. 3114 del 31 dicembre 2009;

con D.D.G. n. 1036 del 5 luglio 2013, il Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali dichiara di avere difficoltà nella verifica della documentazione amministrativa e contabile presentata in fase di rendicontazione da parte degli enti per l'accesso alla seconda tranche di finanziamento, determinando un rallentamento nella erogazione dei contributi;

tenuto conto che gli enti destinatari dei finanziamenti, nonostante abbiano regolarmente presentato la rendicontazione per la seconda tranche, ancora non hanno ricevuto il contributo de quo, causando loro uno squilibrio economico finanziario rilevante;

appare evidente in assenza del pagamento della seconda tranche e del saldo, che ciò causa gravi scoperture finanziarie, mettendo a serio rischio la stessa esistenza degli enti;

gli enti hanno concluso le attività progettuali, offrendo un servizio nel territorio della Regione siciliana promuovendo il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo dei beni e servizi come previsto dalla legge 4 agosto 2006 n. 248 che ha istituito il Fondo per le politiche giovanili;

per sapere:

se siano state prese azioni risolutive sulle cause che hanno determinato il blocco dei pagamenti della seconda tranche e del saldo finale agli Enti ammessi al finanziamento previsto dall'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro con D.D.G. n. 273 dell'1 febbraio 2010;

se sia intenzione dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro presentare una relazione sugli obiettivi raggiunti e quali azioni siano state finanziate;

come l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro impegnerà le economie che sicuramente risulteranno dalla rendicontazione dei finanziamenti previsti dall'Avviso in questione». (1534)

CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il fenomeno dell'anatocismo bancario è quella pratica secondo cui gli interessi a debito del correntista venivano liquidati (sul conto) con frequenza trimestrale, mentre gli interessi a credito dello stesso erano liquidati con cadenza annuale;

l'art. 1283 del codice civile, alla voce 'anatocismo' recita 'In mancanza di usi contrari, gli interessi scaduti possono produrre interessi solo dal giorno della domanda giudiziale o per effetto di convenzione posteriore alla loro scadenza, e sempre che si tratti di interessi dovuti almeno per sei mesi';

l'articolo del codice civile sopra riportato prevede le seguenti eccezioni al divieto di capitalizzazione degli interessi:

'in mancanza di usi contrari' gli interessi scaduti possono produrre ulteriori interessi 'dal giorno della domanda giudiziale' la quale non si identifica con la sola citazione introduttiva della lite, ma comprende anche qualsiasi ulteriore istanza validamente proposta durante il giudizio di primo grado;

gli interessi scaduti possono, altresì, produrre interessi 'per effetto di convenzione posteriore alla loro scadenza', sempre che si tratti di interessi dovuti almeno per sei mesi; tale circostanza si verifica quando un debito giunto a scadenza per effetto di accordo tra le parti viene rinnovato, nel qual caso la somma fino ad allora maturata comprensiva dei relativi interessi scaduti si intende come nuovo capitale prestato e sul totale di tale importo possono maturare nuovi interessi;

gli usi contrari, cui si riferisce il Legislatore, sono solo quelli normativi di cui agli articoli 1 e 8 delle preleggi al Codice Civile e non gli usi negoziali, come invece sostenuto dalle banche, le quali, in virtù di tale interpretazione, ritenevano che questi ultimi potessero derogare alla norma imperativa rendendo possibile la capitalizzazione sugli interessi. Con tale argomentare, gli istituti di credito, a partire dal 1952, su iniziativa dell'A.B.I., hanno previsto nei contratti bancari la capitalizzazione degli interessi a favore della banca ogni tre mesi (a marzo, a giugno, a settembre e a dicembre) e quelli a favore del cliente solo annualmente;

nel senso di cui sopra si è pronunciata la Suprema Corte con le sentenze n. 2374/99 e n. 3096/99 con le quali ha chiarito che 'gli usi contrari, suscettibili di derogare al precetto dell'articolo 1283 codice civile, sono non i meri usi negoziali di cui all'articolo 1340 codice civile, ma esclusivamente i veri e propri usi normativi, di cui ai citati articoli 1 e 8 delle disp. prel. Codice Civile, consistenti nella ripetizione generale, uniforme, costante e pubblica di un determinato comportamento, accompagnato dalla convinzione che si tratta di comportamento ma giuridicamente obbligatorio, in quanto conforme a una norma che già esiste o che si ritiene debba far parte dell'ordinamento giuridico' (sentenza 21095/2004);

tale ultima decisione ha definitivamente decretato la nullità delle clausole bancarie anatocistiche la cui stipulazione rispondeva ad un uso meramente negoziale, dipendente, cioè, dalla volontà della banca. I clienti si erano così abituati all'illegittima capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori non perché convinti che fosse conforme alle norme in materia, ma perché questa veniva imposta con l'inserimento nei moduli predisposti dagli istituti di credito, in conformità delle direttive A.B.I. Per di più la sottoscrizione di tali clausole era un presupposto indefettibile per accedere ai servizi bancari;

nel 2011, in uno dei tanti articoli del famoso decreto 'milleproroghe' del 2010, (art. 2, comma 61 del D.L. 225/2010), il legislatore interpretava l'art. 2935 del codice civile in senso favorevole alle banche, riducendo drasticamente i tempi di prescrizione, in aperto contrasto con la quasi totalità della giurisprudenza, di merito e di legittimità, anche a Sezioni Unite (cfr., tra le altre, SS.UU. Civili della Corte di Cassazione, sentenza n. 24418, del 23.11 - 2.12.2011);

la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 78 del 2 - 5 aprile 2012, ha bocciato questa norma dichiarandola incostituzionale, ripristinando di fatto il quadro normativo e giurisprudenziale precedente;

il Giudice delle Leggi ha ritenuto che il primo periodo dell'art. 2, comma 61, del D.L. 225/2010 non potesse ritenersi di interpretazione dell'art. 2935 c.c., in quanto non esprimeva una soluzione interpretativa rientrante tra i possibili significati attribuibili al citato art. 2935 c.c., bensì allo stesso nettamente derogava senza alcuna ragionevole giustificazione. In particolare, il periodo in esame è stato ritenuto lesivo del canone generale di ragionevolezza delle norme di cui all'art. 3 Cost. in quanto, retrodatando il decorso del termine di prescrizione dal momento della chiusura del conto (ovvero dal momento del pagamento per i versamenti aventi natura solutoria, come sancito da Cass. SS.UU. 24418/2010) al momento dell'annotazione in conto, la norma (da eliminare) rendeva asimmetrico il rapporto contrattuale di conto corrente. Difatti, lo stesso, retrodatando il decorso del termine di prescrizione, finiva per ridurre irragionevolmente l'arco temporale disponibile per l'esercizio dei diritti nascenti dal rapporto stesso e pregiudicava la posizione giuridica dei correntisti che, nel contesto giuridico anteriore all'entrata in vigore della norma, avevano avviato azioni dirette a ripetere somme ai medesimi illegittimamente addebitate, con ciò introducendo ingiustificate disparità di trattamento. Inoltre la disposizione in esame è stata ritenuta lesiva anche dell'art. 117, comma 1, Cost. in relazione all'art. 6 della Convenzione europea come interpretato dalla Corte di Strasburgo, poiché espressione di illegittima ingerenza del potere legislativo nell'amministrazione della giustizia al fine di influenzare l'esito giudiziario di una controversia. Il secondo periodo ha seguito la sorte del primo in quanto ritenuto dalla Corte strettamente connesso a quest'ultimo;

rilevato che la mancata attivazione per il recupero delle somme illecitamente sottratte da una banca con il meccanismo dell'anatocismo ad una Pubblica Amministrazione può configurare responsabilità patrimoniale degli amministratori e dei funzionari dell'ente per il fatto che gli stessi,

omettendo di curare la restituzione di quanto indebitamente corrisposto agli istituti di credito, espongono la Pubblica Amministrazione ad un consistente danno erariale; considerato che:

tra i correntisti danneggiati da una prassi che alla luce di quanto sopra esposto è possibile definire illegale, ci sono oltre ad imprenditori, commercianti, piccoli imprenditori, anche gli Enti locali, le Pubbliche Amministrazioni e le relative Società Partecipate che, per varie ragioni, abbiano avuto conti correnti in rosso;

molte Pubbliche Amministrazioni hanno avuto ed hanno tuttora servizi di tesoreria la cui gestione e le anticipazioni di cassa sono affidate ad istituti bancari che dedicano loro un apposito conto corrente;

per sapere:

se e quando l'Amministrazione regionale abbia effettuato un attento monitoraggio su tutti i propri conti correnti e su quelli delle società partecipate al fine di verificare la correttezza delle procedure applicate dagli istituti di credito ed individuare, per tutti i rapporti instaurati in epoca anteriore alla data di entrata in vigore della Delibera CICR 9.2.2000, cioè al 22.4.2000, l'eventuale illegittima applicazione di capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori, di interessi debitori ultralegali determinati con riferimento alle clausole uso piazza, di ulteriori condizioni illegittimamente applicate per mancanza di espresse pattuizioni contrattuali;

e, in caso affermativo:

a quanto ammontino le somme indebitamente pagate agli istituti bancari in base al monitoraggio;

se la struttura utilizzata per tale monitoraggio sia specializzata nel settore bancario e creditizio e se tale specializzazione sia supportata da comprovate sentenze in tema di anatocismo bancario passate in giudicato e con esito positivo;

se sia stato verificato che i professionisti incaricati non avessero per caso in corso attività di consulenza per istituti bancari o fossero beneficiari /destinatari di procure alle liti dagli stessi rilasciate;

se sia stato dato incarico ad altra struttura al fine di comparare gli importi (o le risultanze) delle somme indebitamente pagate per verificarne la congruità;

se siano state recuperate somme indebitamente pagate a mezzo di transazioni con gli istituti di credito e quale percentuale di recupero abbiano consentito tali accordi sulle somme indebitamente pagate nonché se siano stati resi pubblici gli accordi;

in caso negativo, se ritengano utile:

intraprendere un attento monitoraggio dei propri conti correnti bancari e di quelli delle società partecipate onde accertare se vi siano o meno irregolarità, in particolare se sia stata applicata la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori e quella annuale degli interessi creditori;

conferire a professionisti del settore un incarico per il recupero delle somme illegittimamente pretese dagli Istituti di Credito interessati ed indebitamente pagate dall'Amministrazione regionale o dalle società da quest'ultima partecipate;

che tali professionisti siano particolarmente qualificati e, soprattutto, esperti nel settore bancario e creditizio affinché, previo esame giuridico-contabile dei conti correnti bancari sopra citati, possano curare, anche giudizialmente, il recupero delle somme indebitamente pagate;

che, in caso di conferimento di tale incarico, le caratteristiche dei professionisti incaricati siano quelle di avere ottenuto molteplici sentenze passate in giudicato in materia di restituzione di interessi anatocistici ed altre competenze non dovute, tutte con esito positivo;

che, sempre in caso di conferimento di tale incarico, i professionisti designati abbiano ottenuto provvedimenti passati in giudicato che, oltre ad assicurare il recupero di quanto illegittimamente corrisposto agli istituti bancari, abbiano consentito ai correntisti di essere risarciti anche del danno ulteriore subito;

che, in caso di conferimento di tale incarico, inoltre, i professionisti abbiano conseguito svariati precedenti giurisprudenziali riconosciuti pubblicamente in materia di anatocismo bancario;

che, infine, sempre in caso di conferimento di tale incarico, detti professionisti non abbiano in corso attività di consulenza per gli istituti bancari o risultino aver ricevuto procure ed incarichi vari da istituti bancari». (1540)

TANCREDI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che da più parti giungono fondate lamentele circa lo stato di assoluto disagio in cui versa il Reparto di Pronto soccorso del P.O. S. Elia di Caltanissetta, dovuto principalmente alla carenza dei più elementari e necessari ausili alle prestazioni di tipo sanitario che i professionisti operanti nella struttura ospedaliera devono garantire;

tenuto conto che:

tra i disservizi lamentati dall'utenza del Reparto di Pronto soccorso si segnalano la mancata erogazione della fornitura d'acqua e la regolare somministrazione dei pasti ai degenti;

il servizio sanitario di Pronto soccorso rientra tra i livelli essenziali di assistenza (LEA) definiti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, con i quali si stabiliscono i servizi rientranti in tale elenco che vanno uniformemente garantiti su tutto il territorio nazionale, assicurando appunto un livello qualitativo uniforme;

considerato che la qualità del servizio erogato dal Reparto di Pronto soccorso del P.O. 'S. Elia' di Caltanissetta, come si evince da quanto sopraesposto, non garantisce l'uniformità del servizio sanitario erogato all'utenza, soprattutto dal punto di vista della qualità del servizio stesso, nonostante la grande professionalità ed impegno profuso dai professionisti operanti nel Presidio ospedaliero;

per sapere se non ritengano opportuno porre in essere tutte le misure necessarie per risolvere tempestivamente il grave stato di disagio causato all'utenza del Reparto di Pronto soccorso del P.O.

XVI LEGISLATURA

124ª SEDUTA

6 febbraio 2014

'S. Elia' di Caltanissetta al fine di ristabilire un dignitoso livello qualitativo del servizio erogato».
(1542)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

le recenti avverse condizioni meteorologiche verificatesi in Sicilia, più marcatamente nei territori riconosciuti a Indicazione Geografica Protetta (IGP) 'uva da tavola di Mazzarrone', comprendente i Comuni di Mazzarrone, Caltagirone, Licodia Eubea, Acate, Chiaramonte Gulfi e Comiso, hanno determinato il fenomeno del cracking, ovvero la spaccatura degli acini dell'uva e la formazione di muffe e marciume, con conseguente scadimento della qualità;

già dal mese di settembre dell'anno 2013 alcuni comuni e produttori del territorio dell'IGP di cui sopra hanno segnalato al competente Assessorato regionale dell'agricoltura l'evento calamitoso;

lo scadimento quantitativo e qualitativo della produzione dell'uva IGP, conseguente all'evento calamitoso, determinerà ricadute economiche negative sia per le aziende agricole coinvolte, già segnate dalle conseguenze della lunga crisi economica che attraversiamo, che per i lavoratori del comparto che si vedrebbero drasticamente diminuite le giornate di occupazione;

per conoscere quali iniziative abbiano o intendano assumere urgentemente al fine di dichiarare lo stato di calamità nei territori ove si produce l'uva IGP denominata 'Uva da tavola Mazzarrone', la cui produzione risulta essere quantitativamente e qualitativamente danneggiata da fisiopatie della vite conseguenti a fenomeni meteorologici». (151)

IOPPOLO - MUSUMECI - ASSENZA - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

attraverso il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, si è recepita a livello nazionale la direttiva europea 94/62/CE che impone ai Paesi dell'Unione europea il raggiungimento di obiettivi prefissati di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, inserendo nel nostro ordinamento il principio chiave del 'chi inquina paga', e ponendo dunque in capo ai produttori e agli utilizzatori di imballaggi l'onere del raggiungimento degli obiettivi nazionali;

in particolare, si prevedeva la possibilità per produttori ed utilizzatori di organizzare le attività di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio primari direttamente sulle superfici pubbliche, tramite il CONAI che poteva stabilire un accordo di programma quadro nazionale con l'ANCI al fine di garantire l'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori, utilizzatori e pubblica amministrazione, precisando l'entità dei costi della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio da versare ai comuni. Si ricorda che, secondo quanto previsto dalla direttiva europea citata, i comuni avrebbero avuto diritto a vedersi rimborsati interamente i costi della raccolta differenziata tramite l'intermediazione dell'ANCI;

il primo accordo tra ANCI e CONAI è stato raggiunto nel 1999, e nel 2005 ha iniziato ad occuparsi della gestione dei rifiuti da imballaggio l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che il 22 marzo 2005 ha avviato un'indagine conoscitiva ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, conclusasi nell'agosto del 2008 in cui si evidenziavano, in relazione alle attività delle strutture direttive del CONAI, rischi di pregiudizio alla concorrenza derivanti dalla commistione dei ruoli di controllato e controllore esistenti in capo ai soggetti che si trovano a

ricoprire incarichi gestionali sia nei consorzi di filiera che nel CONAI, cui come noto spetta la supervisione del sistema consortile generale;

successivamente è stata la FederAmbiente a denunciare, in data 26 ottobre 2006 in un'indagine conoscitiva promossa dalla VIII Commissione permanente della Camera dei deputati, e in data 20 settembre 2007 durante un'audizione promossa dinanzi alla Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, i numerosi conflitti d'interesse che gravano sul sistema CONAI, mettendo in evidenza che il risultato di quella situazione erano i modesti trasferimenti finali in favore dei comuni;

l'accordo quadro ANCI CONAI per il periodo 2009-2013 sottoscritto il 23 dicembre 2008 contiene, ad avviso degli interroganti, molti punti negativi, e tra questi uno risulta essere piuttosto ambiguo: il punto 7.2 lettera e) che stabilisce che ai componenti del comitato di coordinamento ANCI-CONAI spetta la possibilità di proporre al CONAI iniziative di formazione destinate a tecnici ed amministratori della pubblica amministrazione su tematiche relative alla gestione dei rifiuti urbani, con particolare riferimento ai rifiuti di imballaggio e per le quali il CONAI avrebbe messo a destinazione 250.000 euro annui, fino al 2013;

molto recentemente, l'assessore con delega alle politiche del territorio e all'ambiente del comune di Ragusa ha inviato in data 2 settembre 2013 una lettera recante protocollo n. 66788 al presidente dell'ANCI, Piero Fassino, e al presidente della Commissione ambiente ANCI, Luigi Spagnoli, in cui afferma che oltre a ravvisare criticità insite nel testo dell'accordo, stando all'ultimo Accordo quadro siglato, Ancitel Energia & Ambiente srl, avrebbe ricevuto somme molto elevate da parte del CONAI per il monitoraggio dell'accordo e dei costi della raccolta differenziata degli imballaggi;

si ricorda, infine, che lo stesso decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, all'articolo 26, ha istituito, con funzioni di vigilanza sulle norme introdotte e sull'attività del sistema CONAI, l'Osservatorio nazionale rifiuti che, dopo aver proposto l'aumento del contributo ambientale CONAI e, soprattutto, aver deliberato nel 2008 l'avvio del primo sistema autonomo per la gestione dei rifiuti di imballaggio (cosiddetto sistema PARI), ha consegnato nel 2009 all'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare *pro tempore*, un rapporto in cui si evidenziavano forte perplessità sull'accordo ANCI-CONAI. Come risposta, il Ministro ha prima destituito tutti i vertici dell'Osservatorio e, dopo la nullità dell'atto da parte del TAR del Lazio con sentenza n. 32862 del 18 ottobre 2010, ha deciso, alla scadenza naturale del mandato dei vertici dell'Osservatorio, di non rinnovare l'incarico o di nominare nuovi membri, rendendolo di fatto non più operativo. Ad oggi, non esiste dunque un organismo di vigilanza sulle attività del sistema CONAI;

considerato che:

nel territorio regionale siciliano ha trovato applicazione la legge regionale n. 9 del 8 aprile del 2010, la quale enuncia nel suo disposto di principio e finalità, all'art. 1, che tra gli obiettivi che la Regione siciliana deve perseguire in tema di gestione dei rifiuti vi è la promozione della progettazione di imballaggi tali da ridurre all'origine la produzione di rifiuti, soprattutto non riciclabili, adottando le necessarie forme di incentivazione;

alla lettera j) del comma 2 dell'art. 4 della stessa legge regionale 9/2010 viene disposto che i comuni emanano le ordinanze per l'ottimizzazione delle forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio e la relativa fissazione di obiettivi di qualità;

all'articolo 12, rubricato come azioni per favorire la raccolta differenziate e le forme di recupero, viene previsto al comma 3 che la Regione promuove, con le reti della media e grande distribuzione di vendita, protocolli d'intesa finalizzati alla riduzione degli imballaggi e dei contenitori monouso, al maggiore impiego di imballaggi riutilizzabili ed alla diffusione di prodotti sfusi con erogatori alla spina, nonché ad ogni altra idonea iniziativa indirizzata alla riduzione, prevenzione e minimizzazione della produzione di rifiuti;

per sapere:

se non ritengano opportuno assumere iniziative tese a modificare il sistema integrato di gestione dei rifiuti basato sul riciclo di imballaggio al fine di ottenere un sistema meno iniquo e più favorevole per i comuni siciliani, così come prospettato dalla legge regionale n. 9 del 2010;

se non intendano adoperarsi al fine di poter partecipare e sorvegliare le trattative attualmente in corso di finalizzazione per il rinnovo dell'accordo Anci-CONAI 2014-2018, dal quale si produrranno conseguenze importanti sulla gestione degli imballaggi nel territorio regionale;

se non ritengano necessario regolamentare in maniera più puntuale la materia dei rifiuti, con l'ausilio dell'Anci e del CONAI, prevedendo dei meccanismi che consentano delle nette riduzioni nel pagamento della tassa sul servizio di rifiuti a quei cittadini che si impegnano nella riduzione degli stessi, con particolare riferimento all'ambito degli imballaggi». (152)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - PALMERI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che la legge sulla *spending review*, varata dal Governo Monti, prevede che tutte le partecipate dovranno essere liquidate entro il 31 dicembre o vendute a privati entro giugno. In caso di vendita il servizio svolto sarà affidato alla società privata acquirente per cinque anni a partire dal 1° gennaio 2014. A meno che non si dimostri che sia più conveniente mantenerle in vita per gli enti locali da cui dipendono perché i servizi che svolgono avrebbero un maggior costo se affidati a società private;

considerato che:

le scelte attuate dall'ultimo presidente della Provincia regionale di Trapani e della sua Giunta di esternalizzare i lavori edili ed i servizi di pulizia sottraendo le risorse alla Megaservice e la lentissima gestione delle procedure per l'accesso al sostegno al reddito da parte dei sindacati, hanno creato disperazione nei lavoratori della stessa azienda, che a Trapani l'azione legale esecutiva avviata dai sessantasei lavoratori per l'ottenimento delle retribuzioni arretrate maturate e non riscosse sono bloccate presso la Cancelleria del Tribunale di Trapani da mesi; oggetto già di concordato preventivo sottoscritto all'Ufficio provinciale del Lavoro di Trapani, per velocizzarne l'iter alla presenza dei Commissari liquidatori della società, dei lavoratori e della Commissione provinciale del Lavoro, i fascicoli riguardanti i decreti ingiuntivi sono rimasti per mesi sulla scrivania del giudice del lavoro del Tribunale di Trapani, in attesa di un suo visto per essere successivamente trasferite al giudice per le esecuzioni, una vicenda, questa, che è scandalosa non solo per il ritardo non più giustificabile da parte degli uffici giudiziari ma anche e soprattutto per la leggerezza con la quale sembrerebbe essere stata gestita la vertenza da parte delle Istituzioni presenti sul territorio. A cominciare dal

Commissario straordinario, Darco Pellos, che ha mostrato scarsa attenzione sull'intera faccenda, come nel caso del ruolo delle parti sociali incapaci di fronteggiare la complessità della vertenza, lo stesso intervento del Prefetto di Trapani, che pur si è impegnato per stimolare la soluzione della vicenda, non ha prodotto il risultato, tale mancanza di tempestività ha di fatto esautorato le residue disponibilità economiche di circa ottantamila euro, destinate dalla Provincia regionale di Trapani nei confronti dei crediti, con l'attuale situazione venutasi a crediti, con l'attuale situazione venutasi a creare che porterà molti fornitori al recupero dei propri crediti, i dipendenti della Megaservice, creditori di una complessiva somma che si aggirerebbe intorno ai centocinquanta mila euro, resteranno, quasi certamente, senza la possibilità di riscossione dei propri decreti ingiuntivi nei confronti del soggetto debitore;

dall'esame della vicenda che ha portato alla liquidazione della società interamente a capitale pubblico, la cosa più grave che emerge è la totale evasione del Controllo Analogico, condizione che ha condotto per mano la società alla liquidazione. Chi doveva controllare il bilancio della società non lo ha fatto oppure ha chiuso gli occhi. E mentre la Megaservice spa chiudeva i bilanci in rosso per via dei minori trasferimento di commesse e risorse, la Provincia esternalizzava lavori e servizi, destinabili *'in house providing'*, portando al collasso economico-finanziario la società, la ricostruzione dei fatti che attiene alla vertenza della Megaservice Spa è la riprova della gestione clientelare e affaristica della cosa pubblica;

un approfondimento è d'obbligo per meglio comprendere i fatti perché dietro la liquidazione della società si potrebbero trovare scelte incomprensibili, infatti la riduzione delle commesse in house alla Megaservice e l'aumento delle risorse affidate in appalto pubblico porterebbero a tale giudizio, l'esternalizzazione delle attività svolte dalla società ha collassato il bilancio societario, pregiudicando le prospettive lavorative ed il mantenimento dei livelli occupazionali;

una scelta politica pesante quella assunta dalla Giunta provinciale e dal Presidente dell'epoca che, ha sottratto ossigeno alla Megaservice per destinarla alla chiusura. Difatti, rispetto ad un fabbisogno annuo di circa due milioni e 600 mila euro per coprire il costo del personale, la provincia, da un certo momento in poi, ha cominciato a ridurre i trasferimenti, destinando commesse solamente per circa due milioni e 100 mila euro;

considerato che:

i trasferimenti ridotti hanno prodotto dopo pochi anni una ovvia voragine nel bilancio, portando la perdita a circa quattro milioni di euro, situazione esplosiva appesantita da procedimenti esecutivi a danno della società e dei lavoratori da parte dei fornitori, che il fatto più allarmante è stato quello dell'affidamento a ditte e società esterne dei lavori che la Megaservice spa avrebbe potuto evadere con le maestranze e le professionalità in possesso, alla luce di tutto ciò, ci si chiede perché questo cambio di marcia, quali ragioni hanno spinto la Provincia a svuotare di risorse finanziarie la Megaservice;

interrogativi legittimi ai quali crediamo che qualcuno dovrebbe fornire adeguate e sostanziali risposte, anche i sindacati, nel tempo, hanno denunciato il processo di esternalizzazione senza una programmazione che destinasse lavori e risorse al personale della Megaservice, che sta portando ad una vera emergenza sociale a carico dei 66 lavoratori;

per conoscere se non ritengano opportuno intervenire istituendo una commissione di inchiesta che valuti e prenda in considerazione tutti gli aspetti di questa vicenda per comprendere se non vi siano

stati dolo o colpa grave nella gestione e nel controllo di tale società partecipata, auspicando che possano trovarsi le soluzioni più idonee in favore della salvaguardia occupazionale dei lavoratori della società, anche attraverso nuove e alternative vie di diversificazione lavorativa, nel rispetto della dignità lavorativa dei dipendenti». (153)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI - PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO -
MANGIACAVALLO - FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che, come è noto, alcuni enti della formazione in Sicilia sono stati 'travolti' dai risultati delle indagini di Polizia Giudiziaria ed in conseguenza di ciò molti giovani allievi, assolutamente incolpevoli, vittime di un sistema degenerato, contando nella speranza di un futuro inserimento nel mondo del lavoro proprio grazie ai detti Corsi Professionali, si sono trovati, improvvisamente, dopo tante ore di frequenza e studio, privati della possibilità di poter conseguire un titolo professionale;

considerato che in tutta la Sicilia i tantissimi giovani che si trovano a subire questa situazione non possono certamente essere loro a pagare lo scotto di un comportamento truffaldino e fraudolento di pochi personaggi senza scrupoli che adesso dovranno rispondere alla giustizia;

ritenuto che i giovani studenti sono certamente la parte lesa, molti di essi non hanno neanche percepito la prevista indennità oraria di frequenza ai corsi, ma, soprattutto, perché avendo completato tutto il corso di studi, incluso il terzo e ultimo anno formativo, com'è il caso, delle ragazze che a Messina presso l'ANCOL hanno completato le previste 1050 ore del detto ultimo terzo anno del corso di formazione professionale per il conseguimento della qualifica di 'OPERATORE DEL BENESSERE', (autorizzato con D.D.G. N. 4950 del 30.12.2011 dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale), e che attendono, ormai da oltre un anno, solo di fare l'esame finale;

affermato che è indubbio il diritto dei giovani, che avevano completato il proprio corso di formazione e studio, a sostenerne gli esami finali;

per conoscere quali iniziative si intendono intraprendere e in che tempi per dare ai tanti giovani coinvolti la possibilità di sostenere gli esami finali per conseguire l'ambito titolo professionale propedeutico all'inserimento nel mondo del lavoro». (154)

GERMANA'

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale, sottoscritta il 15 ottobre 1978 presso la sede dell'UNESCO a Parigi, avente lo scopo di fornire un codice etico per sancire i diritti che spettano ad ogni animale, stabilisce: che ogni animale ha dei diritti; che il disconoscimento e il disprezzo di questi diritti hanno portato e continuano a portare l'uomo a commettere crimini contro la natura e contro gli animali; che il riconoscimento da parte della specie umana del diritto all'esistenza delle altre specie animali costituisce il fondamento della coesistenza delle specie nel mondo; che il rispetto degli animali da parte degli uomini è legato al rispetto degli uomini tra loro; che l'educazione deve insegnare sin dall'infanzia a osservare, comprendere, rispettare e amare gli animali;

TENUTO CONTO che:

la legge n. 281 del 1991 e la legge n. 189 del 2004 hanno fissato principi di grande valore etico, quali il dovere dello Stato di tutelare gli animali d'affezione (art. 1 l. 281/91), il riconoscimento dei reati di maltrattamento (art. 544 ter c.p.) e uccisione degli animali (art. 544 bis c.p.) se compiuti per crudeltà e senza necessità, punendo chiunque maltratti gli animali, anche contravvenendo alle loro caratteristiche etologiche;

per tale via sono state poste le basi per il riconoscimento giuridico degli animali in quanto esseri senzienti e non più 'res';

ATTESO che l'art. 9 della legge 18 marzo 1968, n. 337, (Disposizioni sui Circhi Equestri e sullo Spettacolo viaggiante) prescrive ai comuni di compilare un elenco di aree disponibili per l'istallazione dei circhi, delle attività dello spettacolo viaggiante e dei parchi di divertimento, conferendo al regolamento comunale la competenza a concedere le suddette aree;

APPRESO che:

persino le linee guida di indirizzo per il mantenimento di animali presso circhi e mostre itineranti dell'autorità scientifica CITES auspicano che in futuro non vengano più detenute le specie in via di estinzione o il cui modello gestionale non è compatibile con la detenzione in una struttura mobile, riferendosi in particolare a: primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci;

la stessa CITES ha specificato che 'le indicazioni inerenti i requisiti minimi non devono essere considerate come una giustificazione o un invito a mantenere determinate specie di circhi';

PRESO ATTO che:

ancora sul territorio siciliano vengono ospitati circhi con animali;

tale attività di spettacolo itinerante, basata sullo sfruttamento degli animali, non riscuote più un alto consenso popolare, atteso il crescente livello di sensibilizzazione nei confronti dei diritti dell'animale;

in Europa e nel Mondo sempre più Paesi bandiscono gli animali dai circhi, preferendo uno spettacolo circense basato sull'abilità dell'uomo;

molte amministrazioni comunali hanno già approvato apposito regolamento, disponendo che nel territorio comunale non siano più accolti spettacoli con uso di animali di specie esotiche e/o selvatiche individuate dalla CITES,

impegna il Governo della Regione e per esso l'assessore per le autonomie locali
e la funzione pubblica

ad attivarsi affinché tutte le competenti istituzioni comunali presenti sul territorio siciliano provvedano a dotarsi di appositi regolamenti che disciplinino la materia in oggetto, facciano divieto all'attendamento nel territorio regionale di circhi e mostre itineranti con esemplari selvatici e/o esotici al seguito». (161)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

con Decreto Assessoriale n. 02689/12 del 12 dicembre 2012, l'Assessorato regionale della salute ha adottato un decreto contenente un avviso pubblico per l'avvio della procedura tesa a stilare un elenco per l'aggiornamento biennale degli aspiranti idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende sanitarie provinciali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana;

l'Assessorato regionale della salute, scaduti i termini previsti per la presentazione delle istanze, ha costituito una commissione come previsto dall'art. 3 bis, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

l'art. 19, comma 1, della legge regionale n. 5 del 2009 dava il compito alla commissione per la selezione di avviare la procedura ai fini di accertare 'la coerenza fra i requisiti posseduti e le funzioni da svolgere anche in riferimento al possesso del diploma di laurea, al possesso di qualificata esperienza professionale di direzione tecnica ed amministrativa svolta in piena aderenza con i limiti temporali indicati e con le modalità previste, la reale corrispondenza delle strutture dirette con la tipologia richiesta per le strutture da dirigere';

diversamente da come aveva disposto la legge, la commissione, in data 6 febbraio 2013, successivamente alla presentazione delle domande e quindi conoscendo già i curricula vitae dei candidati, ha previsto dei nuovi criteri di valutazione al di fuori del dettato legislativo e amministrativo;

la commissione ha, altresì, previsto che 'saranno ammessi a colloquio coloro che avranno raggiunto un punteggio minimo di 24 punti ed in ogni caso i primi 100 classificati', punteggio attribuito sulla base di criteri incomprensibili e illegittimi qual è quello della c.d. 'prevalenza';

la medesima commissione ha ordinato che la prova finale, dalla quale verrà selezionata una rosa di 51 aspiranti da sottoporre all'Assessore e per i quali si ritiene ricorrano elementi significativi ai fini della nomina, verterà su: a) un questionario, on line o cartaceo, sulle attitudini al ruolo; b) colloquio;

è stato fornito parere da parte dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana a firma dell'Avvocato Generale, Cons. Romeo Palma, e dell'Avv. M. Valli (Rif. nota prot. n. 38110 del 30.04.2013);

nel citato parere, l'Ufficio anzidetto ha evidenziato la palese illegittimità di tutta la procedura;

in particolare, l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana ha chiarito che tale 'fissazione dei parametri sembra travalicare le funzioni assegnate a detto organo risultando in contrasto con la normativa in materia di nomine dei manager della sanità e, in particolare, con l'art. 19 l.r. 5 del 2009' e ha correttamente affermato che 'appare certamente non corretta l'iniziativa della commissione di preordinare autonomamente, e al di là di qualsiasi preventivo raccordo con l'Assessore, un sistema di valutazione che non solo non ne limita la discrezionalità, ma che - di fatto - trasforma una scelta per sua natura discrezionale in una procedura concorsuale. E ciò peraltro, nella totale assenza di una previa informazione ai richiedenti (...). Non può quindi essere revocabile in dubbio che la commissione ha travalicato i compiti assegnati, e che l'attività espressione di tale ultronea e non legittimata attività sia viziata da invalidità';

ciò nonostante, l'Assessorato regionale della salute ha deciso di portare avanti la procedura e ha stilato un elenco di 119 aspiranti asseritamente e erratamente ritenuti maggiormente meritevoli rispetto agli altri 457 candidati in possesso, anch'essi, dei requisiti di adeguatezza e, pertanto, idonei al conferimento dell'incarico di direttori generali;

presso la sede del CEFPAS di Caltanissetta, nei giorni 27 e 28 agosto 2013, si sono tenuti i test anzidetti;

in data 10 novembre 2013, è stato stilato un elenco di 70 aspiranti manager che avrebbero superato i detti test attitudinali;

in data 22/23 novembre 2013, sono stati svolti i detti colloqui da parte della Commissione esaminatrice;

all'esito dell'anzidetto colloquio è stata stilata una graduatoria contenente 76 aspiranti direttori generali;

dagli organi di stampa si è appreso che il Governo regionale e l'Assessore per la salute, illegittimamente, intenderebbero scegliere i direttori generali dal succitato elenco, considerando erroneamente esclusi coloro i quali non avrebbero superato la procedura che si palesa illegittima;

CONSIDERATO che:

quindi - come correttamente affermato dall'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana - ai sensi dell'ordinamento giuridico citato, la nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie si articola 'in due distinti procedimenti tra loro autonomi e non in due diverse fasi funzionalmente e teleologicamente correlate in un unico procedimento', come ha invece inteso erroneamente la commissione per la selezione;

ancora, il procedimento è volto alla formazione di un elenco di soggetti professionalmente idonei e che, pertanto, la commissione può solo verificare i presupposti per la partecipazione e la sussistenza dei requisiti normativamente previsti;

illegittimamente la commissione ha ritenuto di potere svolgere una selezione comparativa degli aspiranti manager violando palesemente il disposto normativo che affida a detto organismo un'attività vincolata di carattere meramente ricognitivo;

si è a conoscenza di numerosi ricorsi proposti da aspiranti manager esclusi davanti al Tar Palermo che lamenterebbero la violazione di legge, l'eccesso di potere che refluirebbe sulla legittimità della procedura in oggetto,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la salute

a procedere all'immediato e urgente annullamento e/o revoca della procedura finalizzata alla formazione di un elenco ad aggiornamento biennale degli aspiranti idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende sanitarie provinciali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana». (162)

ALLORO - VULLO - SAVONA - MILAZZO G. - LANTIERI

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, recante provvedimenti in tema di autonomie locali, ha recepito la legge statale n. 142/90. Dalla data del recepimento sia il legislatore statale che il legislatore regionale sono intervenuti nella materia, apportando sia modifiche che abrogazioni al testo originario; ciò anche in considerazione del fatto che la predetta legge 142/90, ancorchè abrogata dall'art. 274 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, trova, nei limiti, applicazione nella Regione siciliana;

CONSIDERATO che la legge regionale n. 48 del 1991, recependo l'art. 5 della legge 142/90, sancisce che, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, i comuni adottano regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni;

RITENUTO che:

moltissimi enti locali hanno, in mancanza di sanzioni, disatteso la prescrizione normativa e quindi lo spirito della legge che aveva ed ha ancora lo scopo di consentire la partecipazione popolare alla vita della comunità di ciascun cittadino attraverso l'esercizio del proprio diritto di iniziativa politica che si estrinseca attraverso gli strumenti di partecipazione (istanze, petizioni, referendum), immancabilmente previsti negli statuti comunali ma il più delle volte non regolamentati;

è pertanto necessario imporre un'accelerazione ai processi di democrazia partecipata da parte dei comuni attraverso l'approvazione dei relativi e necessari regolamenti,

impegna il Governo della Regione e per esso
l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

a verificare il numero degli enti locali che hanno dato corso a quanto previsto dalla legge e quindi nello statuto comunale in ordine agli strumenti di partecipazione popolare, e quindi a verificare quanti enti locali hanno adottato i regolamenti relativamente agli istituti di partecipazione;

ad esercitare il proprio potere sostitutivo in caso di inottemperanza dell'ente locale nominando all'uopo un commissario ad acta per la predisposizione e l'adozione del detto regolamento». (164)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - FOTI - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

lo scorso 2 luglio la Giunta regionale ha emesso una delibera immediatamente esecutiva con la quale si autorizzava l'incremento di posti letto privati per acuti, subordinando l'incremento di tali posti letto all'avvenuta nuova realizzazione della struttura Humanitas, nell'ambito di un progetto di investimento di 80 milioni di euro;

sulla scia di tale delibera, il 5 settembre l'Assessorato Salute stipulava un contratto con la clinica Humanitas, il tutto pare in totale sprezzo della normativa nazionale che vieta il finanziamento di nuovi posti letto per acuti in favore di strutture private;

CONSIDERATO che:

la vicenda, sottoposta alla Commissione 'Servizi sociali e sanitari' dell'Ars, ha sollevato non poche perplessità, tanto che il Presidente della VI Commissione ha chiesto ulteriori informazioni e chiarimenti prima di procedere all'esecuzione della delibera e del relativo contratto;

alla luce dello scandalo scoppiato, la Giunta regionale ha immediatamente provveduto a revocare la delibera, giustificando tale gesto con la tesi che questa non era comunque immediatamente esecutiva bensì subordinata ai provvedimenti ministeriali;

alla luce della confusione generata, la società Humanitas, che aveva già avviato i lavori di realizzazione della nuova struttura presso Misterbianco, in Catania, ha reso noto di voler procedere contro la Regione per aver subito grave danno dalla revoca del provvedimento di autorizzazione, il tutto a detrimento dei contribuenti siciliani nel caso di condanna;

PREMESSO ancora che:

la decennale problematica della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA), nonostante più volte trattata in VI Commissione e nella Decretazione Assessoriale, non ha mai trovato una soluzione adeguata a tutelare la salute della donna e della coppia nel proprio progetto genitoriale;

le scelte fatte in precedenza in questo ambito sanitario sono assolutamente penalizzanti e restrittive per le coppie siciliane al contrario che in altre Regioni;

sussiste la necessità di apportare modifiche alle norme di riferimento e che ogni lentezza al processo di cambiamento da parte dell'attuale Assessorato è ingiustificabile;

in base al Piano della Salute (2011-2013) risulta come il 39% delle coppie siciliane in trattamento per la PMA eseguano questi trattamenti fuori regione. In particolare, le coppie siciliane si spostano in altre regioni in quanto usufruiscono delle terapie per la Riproduzione Assistita offerte dal Sistema sanitario pubblico o convenzionato pagando un semplice ticket, mentre il resto del trattamento viene rimborsato dalla Regione in mobilità passiva: si rimborsa fino ad oltre euro 5.000,00 per singolo intervento (vedi Lombardia). Contemporaneamente, dei circa 3000 interventi di PMA annui eseguiti nella nostra Regione, solo il 15,5% viene eseguito in centri pubblici, mentre il restante 84,5% nel settore privato, interamente a spese del paziente;

il 26 ottobre 2012 è intervenuto, nel merito, un Decreto Assessoriale a firma dell'Assessore Russo, il quale ha imposto un aumento dei costi della PMA in Sicilia, in uguale misura, sia nel pubblico che nel privato, a fronte di una assistenza alle coppie, mentre nelle regioni del nord tale assistenza è quasi completamente gratuita. In realtà, i trattamenti vengono pagati dalla Regione siciliana, che riconosce alle altre Regioni pagamenti per codici di DRG che pare siano impropri, in quanto non indicano la PMA. Si ha l'impressione di voler spingere le coppie siciliane a farsi curare in altre regioni;

i farmaci necessari per queste terapie vengono prescritti solo attraverso la NOTA AIFA 74 e, quindi, con un piano terapeutico che viene presentato per autorizzazione all'autorità sanitaria di residenza della paziente;

con la prescrizione farmacologica in extraregione e successivo riconoscimento dell'autorità territoriale si accetta il costo di questi farmaci provvisti della NOTA AIFA a garanzia di appropriatezza prescrittiva, mentre, in realtà, sono stati prescritti per interventi con codici di DRG impropri, che non indicano la procreazione medicalmente assistita o quantomeno la indicano impropriamente: abbiamo una prima anomalia nel DRG di intervento improprio, a cui associamo una seconda anomalia nella prescrizione di un piano terapeutico inappropriato;

VISTO che:

per ciò che attiene al settore farmaceutico, è emerso in VI Commissione che la Sicilia risulta essere una regione la cui spesa farmaceutica supera del 16% il tetto consentito di 200 milioni;

alcune testate giornalistiche on line si sono interessate a questa vicenda rilevando oltremodo insostenibile per le casse della Regione, oltre a fare emergere ipotesi di reati gravissimi, tali da poter fare astrattamente ipotizzare l'esistenza di una vera e propria rete, un'associazione a delinquere, costituita per organizzare il traffico illecito dei farmaci, per lucrare sull'affare dei farmaci cosiddetti biologici e sul riciclaggio di farmaci che non dovrebbero trovarsi nelle farmacie;

tra le scoperte più sconvolgenti effettuate dalla polizia, una inquieta particolarmente: molti farmaci presenterebbero un fustello sovrapposto artatamente, sollevato il quale si legge 'vietata la vendita', ovvero sono farmaci che possono essere somministrati solo in ambiente ospedaliero e che proverrebbero dalle farmacie ospedaliere. Un affare milionario, particolarmente odioso perché tocca il bene supremo della salute dei cittadini e che si inserisce nella palude della sanità siciliana, consegnata ad un manipolo di malfattori protetto dalla politica;

si tratta di un giro d'affari che metterebbe insieme case farmaceutiche, medici, funzionari pubblici, responsabili del dipartimento del farmaco, depositari farmaceutici, farmacisti privati e farmacisti ospedalieri su cui indagava, tra l'altro, il vice-questore Adriana Muliere e i suoi agenti con certezza

attenzione, con verifiche e riscontri durati mesi, sempre scoprendo fatti nuovi, sempre salendo più in alto nella qualità degli indagati fino a che, improvvisamente, la Muliere viene trasferita e rimossa dal suo incarico. Motivo? Offriva ricovero ad alcuni cani randagi che disturbavano il quartiere;

persino nella seduta della VI Commissione del 17 ottobre 2013 (n. 55) lo stesso Assessore per la salute, Lucia Borsellino, ha riconosciuto la sussistenza di una spesa farmaceutica eccessiva, mentre i dati della spesa pro capite dimostrano che occorre intervenire più incisivamente, in maniera più decisa, sull'appropriatezza prescrittiva. L'Assessorato ha verificato, infatti, che i farmaci più diffusi sono quelli relativi a patologie croniche, al diabete, all'osteoporosi, all'ipercolesterolemia e altre patologie che alimentano le prescrizioni in eccesso;

VISTO che:

nel D.L. 6 luglio 2012, n. 95, recante 'Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini' (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), in GU n. 156 del 6-7-2012 - Suppl. Ordinario n. 141, alla lettera c) del comma 12 dell'art. 15 (Disposizioni urgenti per l'equilibrio del settore sanitario e misure di governo della spesa farmaceutica) si legge: 'La riduzione dei posti letto è a carico dei presidi ospedalieri pubblici (per una quota non inferiore al 50 per cento) del totale dei posti letto da ridurre ed è conseguita esclusivamente attraverso la soppressione di unità operative complesse';

probabilmente, alcuni commissari straordinari hanno continuato a dare incarichi tramite il disposto dell'art. 18 del CCNL, ovvero a disporre nuove assunzioni, pare senza avvalersi delle stesse prescrizioni inserite nel CCNL;

da una serie di visite nei vari ospedali della Regione siciliana è emersa, a seguito della segnalazione di alcuni dirigenti, una carenza di personale medico ed infermieristico. Sembrerebbe esservi un'alta incidenza di amministrativi (12-13% in Sicilia con picchi del 18% in alcune province) rispetto alle prescrizioni nazionali (7%), e molti infermieri e medici sono distolti a compiti amministrativi o nel territorio con carichi di lavoro meno gravosi rispetto a chi sta nei reparti ed avendo uguale retribuzione;

PREMESSO che:

sono in corso le selezioni per la nomina dei futuri Direttori generali delle ASL, ASP, IRCSS, e Aziende miste ospedali-università della nostra Regione;

si auspica una selezione meritocratica, basata su criteri oggettivi ed improntata a procedure trasparenti, così da individuare, tra i soggetti inseriti negli elenchi dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale, i migliori professionisti in grado di soddisfare le reali esigenze di salute provenienti dal territorio;

CONSIDERATO che:

dopo decenni di governo sanitario aziendale poco oculato, dettato più dalle necessità dei partiti al governo che dalle esigenze della utenza e con spese incontrollate utili forse alla creazione di voti di scambio o al malaffare, i risultati sono sotto gli occhi di tutti;

secondo il principio meritocratico, senza favorire quel partito o quel deputato, il fine è di scegliere all'interno della lista dei 70 candidati ammessi ai colloqui orali e dei circa 120 già ammessi di diritto in base al curriculum;

il Presidente della Regione, on. Rosario Crocetta, e la sua Giunta potrebbero anche accantonare l'elenco della c.d. 'short list', scegliendo tra i nomi della lista allargata, con decisione formalmente ossequiosa di una norma che potrebbe essere votata o emanata, ma moralmente inaccettabile e non meritocratica;

come noto, secondo quanto emerso in diversi articoli di stampa, molti degli aspiranti Direttori generali non hanno superato i quiz di ragionamento logico predisposti dalla commissione esaminatrice, tra cui gli attuali commissari straordinari di alcune delle Asp siciliane; negli elenchi dei partecipanti pare vi siano ex manager, peraltro 'bocciati' dall'Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi regionali), commissari straordinari probabilmente 'vicini' ai vertici regionali o ai partiti che oggi governano, o financo candidati non eletti o altri soggetti legati da rapporti di parentela con gli stessi deputati regionali;

alcuni di questi, chi più e chi meno, negli ultimi vent'anni, hanno 'governato' la sanità in Sicilia con risultati economicamente e moralmente deludenti tanto da causarne, forse, l'odierno sfascio;

sarebbe pertanto auspicabile, al chiaro fine di dare una concreta svolta alla convinzione popolare che le nomine siano legate esclusivamente a criteri che esulano completamente da concetti di meritocrazia, procedere alle stesse con degli ulteriori vincoli di moralità, quali ad esempio il non essere stati personalmente candidati ad alcuna competizione elettorale di qualunque tipo negli ultimi 10 anni precedenti la nomina,

VISTO che:

in un articolo del 'Giornale di Sicilia' del 18-01-14 si legge: 'Crocetta ha affidato il nuovo corso della Seus ad Angelo Aliquò, uno dei manager che apprezza di più ma che non ha superato il concorso bandito dall'assessore Lucia Borsellino per selezionare i nuovi vertici della sanità pubblica. Aliquò, attuale commissario straordinario dell'Asp di Ragusa e braccio destro di Massimo Russo nella passata legislatura, succede a Giorgio Maria Vinciguerra, il cui contratto è scaduto. Giovedì invece l'ospedale San Raffaele Giglio di Cefalù aveva dato lo stesso incarico a Vittorio Virgilio, commissario uscente alla Asp di Caltanissetta, anche lui bocciato al termine del maxi concorso bandito...Nella stessa logica va letta la revoca dell'incarico a Salvatore Roberto Messina, ormai ex commissario dell'Asp di Agrigento, e promotore di un ricorso al Tar contro il concorso per manager che, a giugno, potrebbe rimettere tutte le nomine in discussione. Per l'assessore Lucia Borsellino con lui si è rotto il rapporto di fiducia». L'assessore e il presidente hanno motivato la revoca anche per via del persistere di gravi criticità gestionali sia sotto il profilo dell'assistenza sanitaria che per taluni aspetti relativi all'approvvigionamento di beni e servizi, in gran parte non osservati le normative in materia di certificazione antimafia';

alcune delle dinamiche dell'articolo non sembrano chiare soprattutto perchè alcuni commissari straordinari, che non avevano superato il test per il concorso di DG, li ritroviamo designati in cariche manageriali in altre strutture sotto il controllo dell'Assessorato salute,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la salute

ad istituire una commissione d'inchiesta sulla spesa sanitaria e farmaceutica, sulla malasanità e sulle presunte nomine facili, al fine di porre luce sulle due intricate vicende che colpiscono la Regione siciliana, accertare in modo rigoroso e puntuale se ed in capo a chi sussistano delle responsabilità, ed avviare in contemporanea un processo di c.d. 'best practices' per inserire la Regione in un percorso di crescita e sviluppo sanitario efficiente e liberala, una volta per tutte, dalle varie opacità che troppo spesso la ricoprono». (164)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

oggi il fenomeno del randagismo fuori controllo, degli atti di violenza sugli animali e l'orrore dei canili-lager rappresentano sull'intero territorio della Regione siciliana una vera emergenza sociale;

le infiltrazioni criminali che ruotano intorno alla gestione dei canili hanno spesso l'interesse ad incrementare il numero di randagi sul territorio, attraverso la mancata sterilizzazione prevista dalla legge quadro 14 agosto 1991, n. 281;

la presenza di un alto numero di randagi sul territorio siciliano rappresenta per la criminalità organizzata fonte inesauribile di 'materia prima' per ottenere la liquidazione di fondi statali e regionali previsti per gli animali introdotti nei canili e nei gattili;

RILEVATO che:

nelle regioni in cui è stata correttamente applicata la legge quadro 14 agosto 1991, n. 281 che, oltre alla sterilizzazione degli animali randagi (cani e gatti), prevede la costruzione e il risanamento dei canili/gattili pubblici correttamente gestiti, il fenomeno del randagismo è stato debellato con il conseguente miglioramento della qualità della vita degli animali e dei cittadini, realizzando altresì l'ottimizzazione delle risorse pubbliche;

nei comuni del territorio siciliano dove non si è ancora provveduto ad applicare la legge quadro, i randagi vengono abbandonati, senza alcun intervento sanitario, nei canili e nei gattili fino alla morte per malattia o denutrizione, restando a volte vittime di episodi di cannibalismo da parte di altri animali;

CONSIDERATO che:

non è mai stato effettuato alcun controllo sull'operato dei gestori dei canili (privati e associazioni), sindaci e ASL veterinarie, unico mezzo in grado di garantire contemporaneamente il contenimento del randagismo, il benessere degli animali e il risparmio di denaro pubblico;

tantissimi cittadini volontari siciliani si trovano a dover sostenere i costi per il contenimento e la tutela del fenomeno del randagismo con il proprio gettito fiscale, oltre che con mezzi personali, per sopperire alle croniche inadempienze delle autorità che sono tenute ad avere la cura del 'buon padre di famiglia' nell'utilizzo del denaro dei contribuenti e a garantire il benessere degli animali;

in momenti di difficoltà economica è urgente mettere freno ad un tale spreco di denaro che, senza adeguato controllo, non viene utilizzato allo scopo per il quale viene conferito;

l'attuale stato dei fatti richiede di privilegiare le attività di tutela dei diritti degli animali e del territorio con risposte operative immediate e rispondenti ai principi di economicità ed opportunità;

VISTO che:

nell'ultimo ventennio in Italia sono state emanate numerose norme per la tutela degli animali da affezione e la lotta al randagismo; tuttavia l'attività ispettiva e il monitoraggio effettuati sul territorio hanno messo in evidenza la scarsa o addirittura la totale disapplicazione delle disposizioni vigenti;

il Ministero della Salute ha instaurato una fattiva azione di monitoraggio delle situazioni di criticità presenti sul territorio nazionale concernenti la gestione del fenomeno del randagismo e il maltrattamento degli animali;

l'unico strumento a disposizione dei cittadini e delle associazioni, già previsto a livello nazionale, per denunciare le inadempienze dei sindaci e delle ASL veterinarie è la Task Force per la Tutela degli animali d'affezione, la lotta al randagismo e ai maltrattamenti e ai canili-lager del Ministero della Salute, caratterizzata da un'organizzazione innovativa che ha permesso di incidere in maniera concreta e attiva sul fenomeno del randagismo e sui maltrattamenti animali,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la salute

ad effettuare l'attività ispettiva e il monitoraggio sul territorio, constatata la scarsa o addirittura totale disapplicazione delle disposizioni vigenti, attraverso l'istituzione di nuclei operativi distribuiti sull'intero territorio della Regione siciliana, formati esclusivamente da volontari che abbiano comprovata esperienza, anche e soprattutto giuridica, in ambito di diritti degli animali;

a dare applicazione alla legge quadro 14 agosto 1991, n. 281, affinché si giunga ad una reale tutela degli animali d'affezione e non solo;

a dare attuazione alle ordinanze ministeriali relative alla tutela degli animali d'affezione e non solo, attualmente scadute o sospese (canili, avvelenamenti, microchippatura, patentino);

a prevedere la destituzione dei sindaci e il licenziamento dei responsabili delle ASL veterinarie inadempienti, sanzioni di carattere pecuniario e penale per tutte le gravi inadempienze, anche colpose, e la restituzione dei fondi eventualmente percepiti per la tutela e il controllo del randagismo non utilizzati allo scopo per il quale sono stati concessi». (165)

CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - LA ROCCA - TRIZZINO - ZITO